

AERRE



IL MENSILE AL SERVIZIO DEI CITTADINI DI

AREZZO

anno **3**

numero **05 / Maggio 10**

Luci e arredo urbano come cambia Arezzo



Arrivano i Deep Purple

SOMMARIO

p. 3	In difesa dell'Archivio Vasari
AREZZO	
p. 4	Fanfani: "la nostra proposta per lo sviluppo di Arezzo"
p. 6	"Scenografia urbana": una nuova immagine della città
FRATERNITA DEI LAICI	
p. 8	Le collezioni di Fraternita con il pomeriggio al Museo
AREZZO	
p. 10	Ceciliano, una rotatoria per la circolazione e la sicurezza
COPERAZIONE SOCIALE	
p. 12	Cooperazione, un pilastro dell'economia: ecco la Lnc
p. 16	I valori della cooperazione
AREZZO	
p. 17	Polizia, una festa "Grande"
COPERAZIONE SOCIALE	
p. 18	Microcredito agevolato
AREZZO	
p. 20	Play Arezzo Art Festival 2010, come essere protagonisti
SALUTE	
p. 22	Il futuro della sanità aretina nei progetti della Asl 8
p. 24	Arezzo città sana con l'Oms nella Giornata della salute
EDUCAZIONE ALLA SALUTE	
p. 26	Ceciliano: una farmacia ok
AREZZO	
p. 27	Un respiro nel verde
p. 28	Come cambia l'assistenza
p. 29	Università? "Strategica"
p. 30	La carta geografica di Arezzo nei Musei Vaticani
p. 32	Mostre di Vincenzo Balsamo e Antonio Pedretti
p. 34	Convegno nazionale sulla Fortezza di Arezzo
ACQUA	
p. 37	Acqua per la salute
p. 38	Nuove Acque in via Veneto
ATAM	
p. 40	Arezzo, il futuro della sosta ha ora un nome: Atam
FIERA ANTIQUARIA	
p. 42	Conosciamo due protagonisti della Fiera Antiquaria
MULTISERVIZI	
p. 44	Multiservizi presenta il bilancio: una società che funziona
AISA	
p. 48	Oli vegetali da cucina: un nuovo servizio di raccolta
p. 50	Arriva "Giardino riciclone"
p. 51	Raccolta vetro: 230 bidoni
p. 52	A scuola con il progetto "Obiettivo alluminio"
ENERGIA	
p. 56	Coingas, lo sviluppo continua
p. 57	"Energicamente", una festa
AREZZO	
p. 59	La Giornata del Gioco
p. 60	Le circoscrizioni del futuro: esperienze e proposte
p. 62	Il testamento biologico

AERRE
COMUNICAZIONE
[IL MENSILE DI AREZZO AL SERVIZIO DEI CITTADINI]

anno 3 numero 05 / maggio 2010

Direttore responsabile

Claudio Repek

Redazione:

Cecilia Agostini / Comune di Arezzo
Pierluigi Amorini / Asl 8
Antonella Bacciarelli / Comune di Arezzo
Marco Caneschi / Comune di Arezzo
Giacomo Cherici / Aisa spa
Lilitta Fornasari / Fraternita dei Laici
Francesco Falsini / Atam
Elisabetta Giudrinetti / Fiera Antiquaria
Marzia Sandroni / Afm
Martina Nundini / Beta
Nicola Salemi / Koinè

Grafica

Studio: Settore8.it

Stampa

Nuova Cesat coop / Firenze

Un ringraziamento particolare

a Gino Perticai e al suo quotidiano on line
<http://www.arezzoneotizie.it/>
per le foto messe a disposizione
del Comune di Arezzo

Editore:

consorzio Isola che non c'è
via Arno, 11
52100 Arezzo
tel. 0575 900309 - Fax 0575 911103

ISO
LA
CHE
NON
C'È

Registrazione Tribunale

Tribunale di Arezzo
N° 7/08 del 16/04/2008

IN DIFESA DELL'ARCHIVIO VASARI

"Il Comune farà di tutto per conservare ad Arezzo il grande patrimonio culturale costituito dall'Archivio Vasari e per contrastare in ogni modo ogni tentativo non lecito di privarne la nostra collettività".

Il Sindaco Giuseppe Fanfani ha annunciato l'intenzione del Comune di costituirsi parte civile nel processo conseguente il sequestro, disposto dalla Procura della Repubblica di Roma, delle carte costituenti l'Archivio.

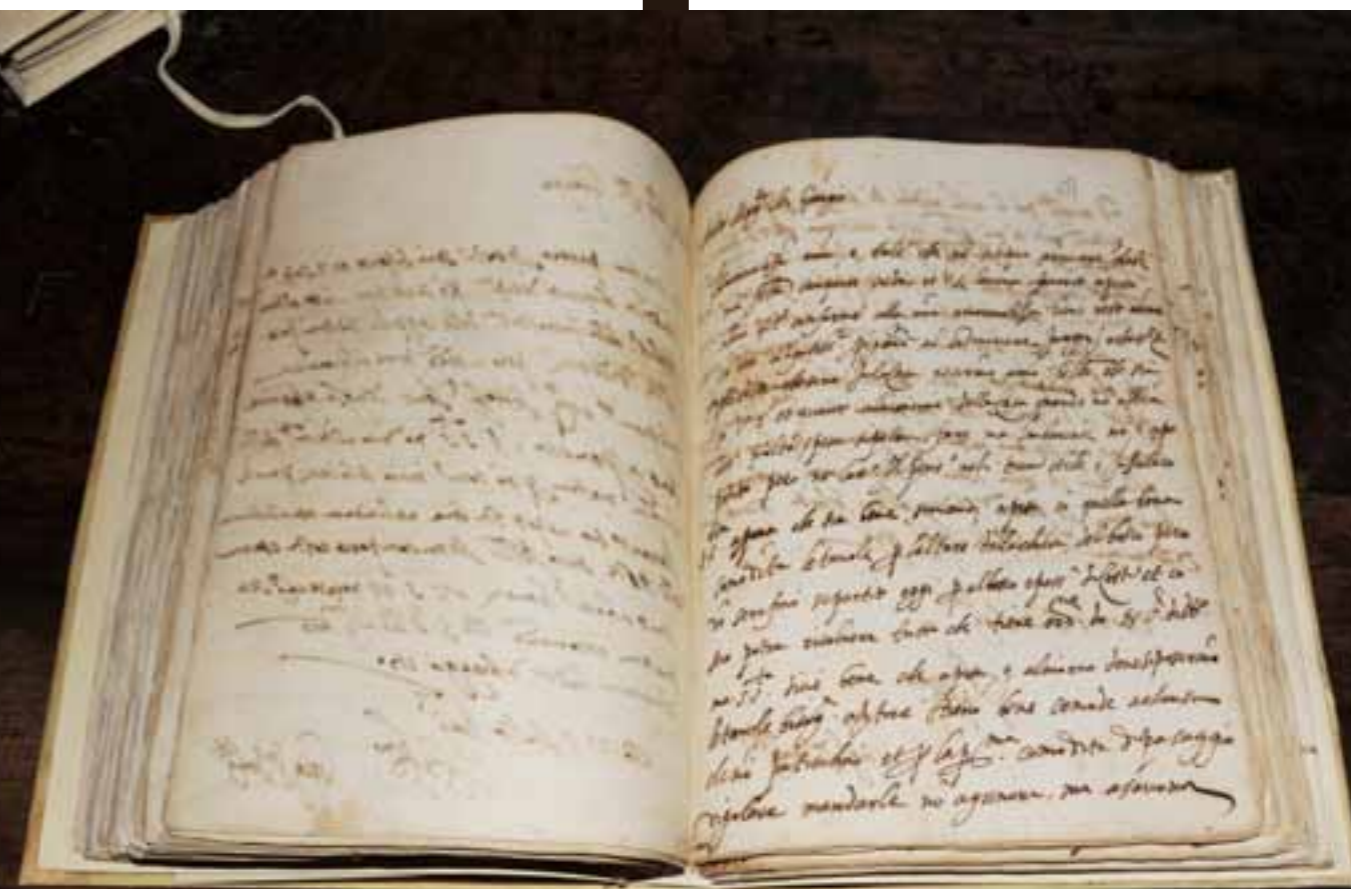
È un'altra azione che si aggiunge alle molte che il Sindaco di Arezzo ha messo in campo in questi mesi per difendere il patrimonio contenuto in Casa Vasari. Ha ottenuto pronunciamenti da parte del Ministero dei Beni culturali che, rispondendo a un'interrogazione dell'onorevole Donella Mattesini, ha dichiarato che sussiste "un peculiare status giuridico del



carteggio vasariano, in forza del quale la conservazione, fruizione e la valorizzazione di detto carteggio può essere effettuata esclusivamente negli ambienti di Casa Vasari e sotto la vigilanza degli organi ministeriali preposti alla tutela".

A queste parole hanno fatto riscontro le dichiarazioni rilasciate a Roma dal legale rappresentante della Ross, la società russa in trattativa con gli eredi Festari per l'archivio, che ha confermato non solo l'acquisto ma anche l'intenzione di trasferirlo al Hermitage.

La vicenda rimane quindi aperta con il Comune impegnato non solo per mantenere l'archivio ad Arezzo ma anche per sollecitare Ministero, Regione e gli altri enti locali a lavorare per le celebrazioni del cinquecentenario di Giorgio Vasari. ■



Fanfani: “la nostra proposta

Il Sindaco chiede alle istituzioni, alle categorie economiche, ai sindacati, al terzo settore

“La crisi economica ha colpito Arezzo prima e più duramente che in altre realtà. E nei suoi settori chiave: oro e moda – afferma il Sindaco Giuseppe Fanfani. Le difficoltà si sono progressivamente aggravate in relazione al contesto italiano e internazionale e oggi siamo di fronte a una contrazione delle imprese e dell’occupazione, a un forte incremento del ricorso alle varie forme di cassa integrazione, a un calo dei consumi. La crisi economica ha quindi assunto anche connotazioni sociali per i riflessi che essa sta avendo sulle famiglie.

In questo quadro nessuno soggetto, sia pubblico che privato, è in grado di fornire individualmente risposte esaustive. Da qui la necessità che le istituzioni, le categorie economiche, il sistema bancario, i soggetti socialmente rappresentativi operino insieme per individuare azioni condivise. Con modalità operative che traggano ispirazione dal lungo e interessante lavoro di analisi e di approfondimento condotto in questi anni e che si concretizzino in un lavoro congiunto per raggiungere gli obiettivi condivisi. E che vedano ciascun soggetto responsabile attuttore delle sue specifiche competenze”.

Così il Sindaco Giuseppe Fanfani ha annunciato il progetto di un “Patto per lo sviluppo di Arezzo” che sarà al centro degli Stati generali dell’economia che il Comune convocherà in primavera. Finora sono stati individuati i punti di debolezza e di forza del nostro sistema economico locale. Adesso si deve aprire la fase degli interventi concreti e ovviamente quelli che abbiano non solo la caratteristica della necessità ma che quella della possibilità. Gli Stati Generali saranno l’occasione per individuare, tutti insieme, le reali e concrete azioni per sostenere la ripresa dello sviluppo.

Il Sindaco Fanfani ha scoperto alcune delle carte che la Giunta porterà agli Stati Generali che si terranno il 26 maggio con il Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi: “il Piano delle opere del Comune di Arezzo prevede, per l’anno in corso, 70 milioni di euro d’investimenti ai quali se ne aggiungono altri 80 per il biennio 2011 e 2012. Complessivamente 150 milioni di

euro che possono rappresentare un utile volano per l’economia locale. Entro quest’anno contiamo di mettere a disposizione **1 milione di metri cubi nelle aree strategiche**: qui non sono sufficienti i progetti ma la reale disponibilità a investire da parte dell’imprenditoria privata”. Il Sindaco ha poi individuato i grandi interventi che stanno a cuore all’amministrazione. “La **seconda stazione sulla linea Direttissima** può avere, fin d’ora, una possibile localizzazione nella zona di Frassineto, dove la lenta e la DD sono vicine poche decine di metri. Dobbiamo poi puntare sul **raddoppio del raccordo autostradale** che è già insufficiente oggi per gli attuali volumi di traffico e che non potrà reggere alle necessità del futuro interporto. Infine dobbiamo lavorare allo **sviluppo aeroportuale di Arezzo**: Molin Bianco non solo non è espandibile ma le nostre previsioni sono per un parco. Dobbiamo quindi operare, in un’ottica di collaborazione quanto meno regionale, per un nuovo scalo che sia funzionale allo sviluppo turistico ed economico di una vasta area”. ■

per lo sviluppo di Arezzo”

di condividere un patto per lo sviluppo di Arezzo



IMPRESE ATTIVE

	AREZZO	TOSCANA	ITALIA
3° TRIM 08	34.779	366.614	5.255.230
4° TRIM 08	34.633	365.983	5.316.104
1° TRIM 09	34.394	363.504	5.279.013
2° TRIM 08	34.525	365.784	5.295.471
3° TRIM 08	34.613	366.751	5.297.780
OTTOBRE 09	34.622	3° TRIM 08	3° TRIM 08
NOVEMBRE 09	34.606	3° TRIM 08	3° TRIM 08
VAR % 3° TRIM 09-08	-0,5%	-0,04%	+0,8%

fonte: Infocamere

“Scenografia urbana”: una

Identità di luogo, valorizzazione del patrimonio storico architettonico e vivibilità



Identità di luogo, valorizzazione del patrimonio storico architettonico e vivibilità della città: questi gli obiettivi del progetto “scenografia urbana” che verrà realizzato all’interno del centro storico. Lo presenta, insieme al Sindaco, l’assessore Franco Dringoli: “È uno dei progetti che arricchisce il Pius e si integra con la filosofia complessiva di valorizzazione e caratterizzazione della città. La nuova scenografia urbana vuol riaffermare il valore del centro storico di Arezzo attraverso interventi che rivitalizzano le sue diverse componenti e che contribuiscono a darne un’immagine e una fruibilità migliore sia per i cittadini che per i turisti. Il progetto prevede la valorizzazione del sistema delle lapidi toponomastiche, della segnaletica stradale, della segnaletica di orientamento, informazione e arredo urbano, gli impianti di illuminazione pubblica e alcune pavimentazioni. Poco meno di 2 milioni di euro di investimento finanziato quasi al 50% dal contributo della Regione e il resto con risorse del Comune. Il progetto è realizzato dagli uffici comunali con la collaborazione e consulenza della Seum, a cui aderiscono, oltre al Comune di Arezzo, la scuola edile di Arezzo, l’ordine degli architetti e l’Istituto d’Arte. I lavori per la realizzazione di questi primi interventi inizieranno in autunno ma la Giunta ha già deliberato un processo di continuità per il miglioramento e l’attenzione al centro storico in tutte le sue dinamiche”.

Su questi primi interventi il direttore dei servizi infrastrutturali

del Comune Mauro Senesi afferma che si tratta di “un progetto particolare e molto complesso che è partito da un’attenta analisi e da uno studio di dettaglio realizzato da molteplici professionalità. Si è cercato un filo conduttore in grado di collegare tutte le realtà del centro storico e di valorizzare questo patrimonio nelle sue diverse molteplicità. E abbiamo individuato 4 tipologie di interventi: lapidi toponomastiche, cartellonistica, illuminazione e pavimentazione. Arezzo è una città che ha grandi potenzialità, talvolta poco valorizzate nei percorsi turistici, che meritano di essere scoperte e apprezzate”.

Con questa prima fase del progetto di “scenografia urbana” si realizza uno degli obiettivi prioritari della Scuola Seum che, come ricorda il suo Presidente Riccardo Stolzoli “è quello della valorizzazione dello spazio urbano come nuovo modello di sviluppo economico della città. Stiamo portando nel mondo questo concetto di riscoperta delle identità di luogo da realizzare con soluzioni compatibili di sostenibilità energetica ed economica, creando maggiore visibilità e miglior accessibilità per tutti. La finalità è quella di eliminare gli elementi che si sovrappongono tra le persone e la scenografia della città e di uniformare l’immagine complessiva. In questo progetto un ruolo importante spetta anche ai cittadini, alla loro sensibilità e alla loro volontà di condividere il percorso”. ■

nuova immagine della città

della città: il progetto che verrà realizzato nel centro storico



ANALISI E INTERVENTI

Le **lapidi toponomastiche** censite sono 290 ed è stato individuato un modello “tipico” e “storicizzato”: la loro valorizzazione prevede il recupero del design, del colore originario, uno studio di un lettering adeguato nel rispetto delle preesistenze storiche.

Segnaletica di orientamento con la riduzione, compatibilmente con le norme stradali, dei cartelli ridondanti o inutili, con la sostituzione dei cartelli deteriorati e con la riduzione, ove possibile, delle dimensioni dei cartelli.

Segnaletica di orientamento e informazione, arredo urbano attraverso un sistema di cartelli che cambia il paradigma attuale dell’informazione solo direzionale, mette ordine nella rappresentazione disomogenea delle indicazioni di luogo, semplifica e uniforma il sistema delle mappe ad un linguaggio convenzionale più internazionale. Da realizzare con cartelli di orientamento, cartelli di informazione e di prossimità, mappe master, mappe derivate, totem, totem touch screen e pannelli informazione parcheggi.

Impianto illuminazione pubblica: il sistema di illuminazione pubblica del centro storico di Arezzo evidenzia notevoli disomogeneità e discontinuità, in termini di tipologia degli apparecchi illuminanti, di colore e intensità della luce e del progressivo e diffuso degrado. È quindi stata progettata una nuova lanterna “Arezzo” che rispetta fedelmente le caratteristiche storico-estetiche dell’apparecchio e del braccio e ha al suo interno il sistema di telecomando, la parabola, un sistema di facile manutenzione e pulizia. Gli apparecchi censiti sono 75 globi, 110 lanterne e 150 proiettori. Il progetto intende mettere ordine nel sistema caotico degli apparecchi illuminanti, sostituendo i globi che non rispondono alle norme illuminotecniche, cat off e di sicurezza, e tutte le lanterne con

i nuovi modelli di lanterna AREZZO. Si prevede inoltre la sostituzione dei proiettori funzionali e il posizionamento di un numero consistente di proiettori architettonici per illuminare ed evidenziare i soggetti anche minuti del patrimonio storico architettonico.

I corpi illuminanti di nuova installazione sono: 147 lanterne, 11 lanterne su palo, 70 proiettori funzionali, 50 proiettori architettonici, 20 proiettori architettonici a terra, 10 fari segnapasso.

L’impianto sarà affiancato da un sistema di telecomando punto-punto che permette una parzializzazione a più gradi nelle ore notturne o quando necessario, la gestione di scenari diversi, la manutenzione programmata attraverso il controllo remoto dei componenti interni di ogni singolo apparecchio. Il telecomando permette inoltre la monitoraggio dei consumi e delle ore di funzionamento del singolo apparecchio/impianto, permettendo di organizzare cicli di manutenzione.

Pavimentazioni stradali: il sistema delle pavimentazioni all’interno del centro storico è relativamente buono. Una pavimentazione molto degradata in asfalto che mal si adatta al contesto storico e commerciale della zona è quella di via Madonna del Prato, una strada che negli ultimi anni ha sviluppato un forte tessuto commerciale e che rappresenta l’asse di collegamento tra la stazione e piazza San Francesco. Si è ritenuto quindi indispensabile ipotizzare la pavimentazione di via Madonna del Prato con un selciato lapideo del tratto compreso tra via Garibaldi, via San Giovanni Decollato e piazza Risorgimento e via Spinello. 2.200 metri quadrati dove è previsto anche il rifacimento dell’impianto di illuminazione e delle condotte.

Le collezioni di Fraternita

Carteggi, letture, documenti, luoghi e personaggi: la Fraternita dei Laici e la committenza

Il secondo appuntamento della serie di "Pomeriggi al museo", organizzata dalla Fraternita dei Laici, ha avuto sede nel Museo Statale d'Arte Medievale e Moderna di Arezzo domenica 28 febbraio 2010. Come il precedente, tenuto presso il Museo Archeologico in data 13 dicembre 2009, anche il secondo evento, reso possibile grazie alla collaborazione del Soprintendente BAPSAE, architetto Agostino Bureca e della dottoressa Paola Refice, direttrice del museo di via San Lorentino, ha avuto molto successo e ha visto la straordinaria e graditissima partecipazione di più di duecentocinquanta persone. Ottima si è rivelata l'organizzazione pensata dalla dottoressa Alessandra Baroni che, in qualità di consulente scientifica della Fraternita dei Laici, ha introdotto con proiezioni di documenti e di carteggi, la visita guidata condotta dal dottore Riccardo Peruzzi e dalla dottoressa Maria Brito, entrambi studiosi della Sezione Didattica dell'ente. Considerando il legame storico che, attraverso fasi e momenti diversi, si è venuto a creare tra la Fraternita e il museo cittadino, sono stati pensati tre percorsi che potessero fare riferimento a importanti edifici e istituzioni, che a loro volta sono connessi, sia all'una, che all'altro. I grandi protagonisti del pomeriggio sono stati gli Spinelli, il Rossellino, Bartolomeo Della Gatta, Vasari, Barocci e Poccetti. Ai primi si lega la storia dell'Oratorio dei Santi Lorentino e Pergentino, dove sopra l'altare maggiore dominava la splendida Madonna della Misericordia di Parri di Spinello, opera oggi conservata al Museo Statale d'Arte Medievale e Moderna, ma commissionata dai Rettori di Fraternita al pittore aretino nel 1435. L'artista aveva già precedentemente trattato il soggetto, uno tra i più cari alla devozione popolare, nonché "manifesto" della Fraternita, nell'affresco di Santa Maria delle Grazie. Il confronto immediato per Parri era la decorazione della facciata del Palazzetto di Fraternita realizzata da Bernardo Rossellino nel 1434. Come è noto nel quarto decennio del XV secolo i Rettori dettero di nuovo avvio alla costruzione del secondo livello dell'edificio e dietro consiglio di Leonardo Bruni giunse da Firenze il Rossellino con tre collaboratori. In occasione del pomeriggio presso il Museo Statale d'Arte Medievale e Moderna si è fatto invece riferimento al Palazzetto di Fraternita con la tavola con San Rocco che intercede per la Fraternita di Bartolomeo Della Gatta e fatta fare dai Rettori, i cui nomi sono indicati nell'iscrizione in basso, per la Sala dell'Udienza. Datata 1479 la tavola risulta ancora segnalata nella sala detta Antilibreria, dopo che nel 1782 furono completati i nuovi ambienti della nuova Libreria di Fraternita,

costruita a fianco dell'antico palazzetto. Nella stanza, oltre a quattro cassapanche, vi erano "due tavole di ignoto autore rappresentasti due San Rocco". Appartiene alla Fraternita anche la seconda tavola oggi al museo. Raffigurante San Rocco che allontana da Arezzo il flagello della peste e destinata alla cappella Lippi in Pieve, essa fu donata all'ente da Benedetto Lippi dopo il 1604. Alla storia della nuova e pubblica Libreria di Fraternita è stato dedicato il terzo pomeriggio di Fraternita, di cui daremo notizia in altra sede e che ha avuto



con il pomeriggio al Museo

d'arte tra passato, presente e futuro in attesa del ritorno dell'ente in piazza Grande

luogo venerdì 16 aprile 2010, presso la Biblioteca Comunale, grazie alla disponibilità della Professoressa Caterina Tristano. L'organizzazione dell'iniziativa, nata dalla collaborazione tra la Fraternita dei Laici, la Biblioteca Città di Arezzo e il CISLAB, Centro Interdipartimentale di Studi sui Beni Librari e Archivistici della Facoltà di Lettere di Arezzo dell'Università di Siena, è stata affidata alla dottoressa Antonella Moriani, che da anni si occupa dell'archivio storico di Fraternita, con la partecipazione dalla dottoressa Elisa Boffa e del dottore Leonardo Magionami. Il quarto appuntamento avrà luogo invece nell'auditorium dell'ospedale di san Donato di Arezzo, sabato 29 maggio 2010, alle ore 11. Grazie alla collaborazione della USL e del direttore generale Errico Desideri, affronteremo la storia di antichi ospedali, in particolare di quello di Santa Maria sopra i Ponti.

Tornando al 28 febbraio e alla Pieve di Santa Maria, parte centrale del pomeriggio è stata la lettura, resa particolarmente piacevole dalla bella voci di Leonardo Bruschi, attore della Libera Accademia di Arezzo, del ricco carteggio intercorso tra i Rettori di Fraternita e Federico Barocci, celeberrimo pittore di Urbino, nonché protagonista assoluto della Controriforma, a riguardo della tavola con la Madonna del Popolo, oggi agli Uffizi, poiché venduta, dopo lunghe trattative, a Pietro Leopoldo per la cifra di trecento zecchini, il 21 aprile del 1787. Il contratto tra Barocci e i Rettori per la tavola destinata all'altare di Fraternita in Pieve fu stipulato il 18 giugno del 1575, sebbene l'opera fosse poi giunta ad Arezzo nel 1579. Dopo un densa stagione di scambi epistolari, si era finalmente arrivati a delineare il modo di rappresentare il soggetto, che Barocci, rispetto alla tradizionale iconografia della Madonna della Misericordia, volle modificare dipingendo "più azioni per avere occasione di fare più attitudini, perché la pittura più copiosa apparisca". Della grande macchina dell'altare di Fraternita è ancora visibile il tondo con il Padre Eterno, anch'esso dipinto dall'urbinate, mai partito per Firenze e conservato presso il Museo



Statale e gentilmente esposto in occasione dell'evento del 28 febbraio. È bene ricordare che i beni di proprietà della Fraternita costituiscono il nucleo principale delle raccolte del museo, insieme a quello proveniente dall'antica Pinacoteca Comunale. La loro prima fusione risale all'Ottocento, quando l'allora Pinacoteca Comunale fu collocata nei locali della Badia di Santa Flora e Lucilla, accanto alla sede della collezione dello scultore Ranieri Bartolini, lasciata ad uso pubblico della città nel 1856 e ancora, sebbene in parte, conservata presso la Fraternita dei Laici. Nel 1891 si realizzò il progetto di fondere in un'unica sede il Museo di Fraternita, la Pinacoteca Comunale, la Biblioteca Pubblica e la Collezione Bartolini in Palazzo Barbolani da Montauto in via san Lorentino, che dal 1882 ospitava il Museo di Fraternita. Tra il 1934 e il 1935 fu stabilito da parte di Fraternita l'affidamento perpetui al Comune delle sue proprietà dividendo i beni archeologici da quelli medievali e moderni, collocando quest'ultimi nel Palazzo Pretorio e i primi nel ex convento di San Bernardo. L'attuale museo, trasferito nel Palazzo Bruni Ciochi Del Monte e arricchito di molte altre opere per donazioni, tra Fossombroni, Funghini e Salmi, oltre a recentissime nuove acquisizioni, è divenuto statale nel 1972. ■ Liletta Fornasari



Ceciliano, una rotatoria per

Conclusi i lavori stradali nel mese di aprile, sono in fase di ultimazione le opere di rifinitura

Aperta alla circolazione la rotatoria di Ceciliano. La nuova infrastruttura è entrata in funzione ben prima del tempo previsto, in anticipo rispetto ai tempi contrattualmente stabiliti.

“Devono essere completati alcuni lavori di rifinitura, soprattutto all'interno dell'anello ma – ha detto l'assessore provinciale ai lavori pubblici, Francesco Ruscelli. Siamo di fronte a un intervento di particolare rilievo, oltre 1.200.000 euro d'investimento, il cui costo è stato equamente diviso tra Comune e Provincia. Con la rotatoria raggiungiamo gli obiettivi che ci eravamo dati: fluidificazione del traffico, sicurezza, nuovi accessi alle aree commerciali”.

Apprezzamento per i tempi di esecuzione anche da parte dell'assessore comunale ai lavori pubblici, Franco Dringoli: “è una conferma della capacità e delle potenzialità delle imprese del nostro territorio nonché della professionalità degli uffici comunali che stanno seguendo la direzione dei lavori. Dopo l'apertura al traffico, contiamo di poter completare tutte le

opere entro il mese prossimo. I marciapiedi sono già utilizzabili e l'illuminazione è in fase di completamento. Riattiveremo anche la strada del sottopasso ferroviario per il collegamento con la zona industriale di Ceciliano”.

Il risultato finale non sarà quindi solo la rotatoria, ma la riorganizzazione, la razionalizzazione e la riqualificazione complessiva dell'area. La nuova rotatoria di Ceciliano riguarda l'area a nord di Arezzo lungo la strada 71 Umbro Casentinese, all'altezza del bivio per Ca di Cio. Con la sua realizzazione, è stata svincolata l'intersezione prima disciplinata con un incrocio a raso. La rotatoria è inserita nell'ambiente circostante con la realizzazione di una fascia laterale di verde alberato, che costituisce uno schermo per le abitazioni prospicienti.

L'intervento favorisce l'abbattimento dell'inquinamento acustico e atmosferico dell'area riducendo, in alcuni casi fino al 90%, le file formate dai flussi di traffico in approccio all'intersezione e, conseguentemente, le fermate e le ripartenze tipiche degli incroci a raso. Attenzione anche alle reti dei

la circolazione e la sicurezza

Un'infrastruttura fondamentale per fluidificare il traffico in ingresso ad Arezzo

sottoservizi e delle linee telefoniche presenti nell'area delle quali, insieme ai vari gestori, è stato individuato un quadro generale. La rotatoria ha un raggio di curvatura interno di 23,50 metri lineari, un anello viario di 9,50 metri lineari e una fascia di verde perimetrale di circa 12 metri lineari. All'interno dell'anello un'aiuola sistemata a verde con profilatura tale da impedire l'abbagliamento dei fari. Nella parte esterna marciapiedi per il collegamento pedonale del centro abitato e illuminazione di tutta la rotatoria con punti luce sia esterni che nell'aiuola spartitraffico. ■



Cooperazione, un pilastro

La presenza della Lega Nazionale delle Cooperative nel sistema economico e sociale della



Ad Arezzo la cooperazione Legacoop è rappresentata complessivamente da 83 cooperative delle quali almeno 70 sono imprese cooperative con circa 1700 addetti.

Considerando le imprese che, pur non avendo ad Arezzo sede legale, sono presenti con numerose e importanti sedi operative il numero delle cooperative sale a 90, gli addetti complessivi sono circa 3000, i soci lavoratori circa 1700. Se consideriamo quelli delle cooperative di consumo i soci della cooperazione in provincia di Arezzo arrivano ad essere circa 160.000.

Le tabelle che seguono danno conto della ripartizione delle cooperative Legacoop Arezzo per settore di attività, area geografica e addetti per settore.



dell'economia: ecco la Lnc

provincia di Arezzo. 90 imprese, 3.000 addetti, 1.700 lavoratori soci

tabella Cooperative Lega Coop Arezzo per settore

abitazione	agricole	circoli	consorzi	consumo	produzione lavoro	servizi	sociale	turismo cultura	TOT
2	13	15	5	8	6	12	13	9	83

tabella Cooperative Lega Coop Arezzo per Area Geografica

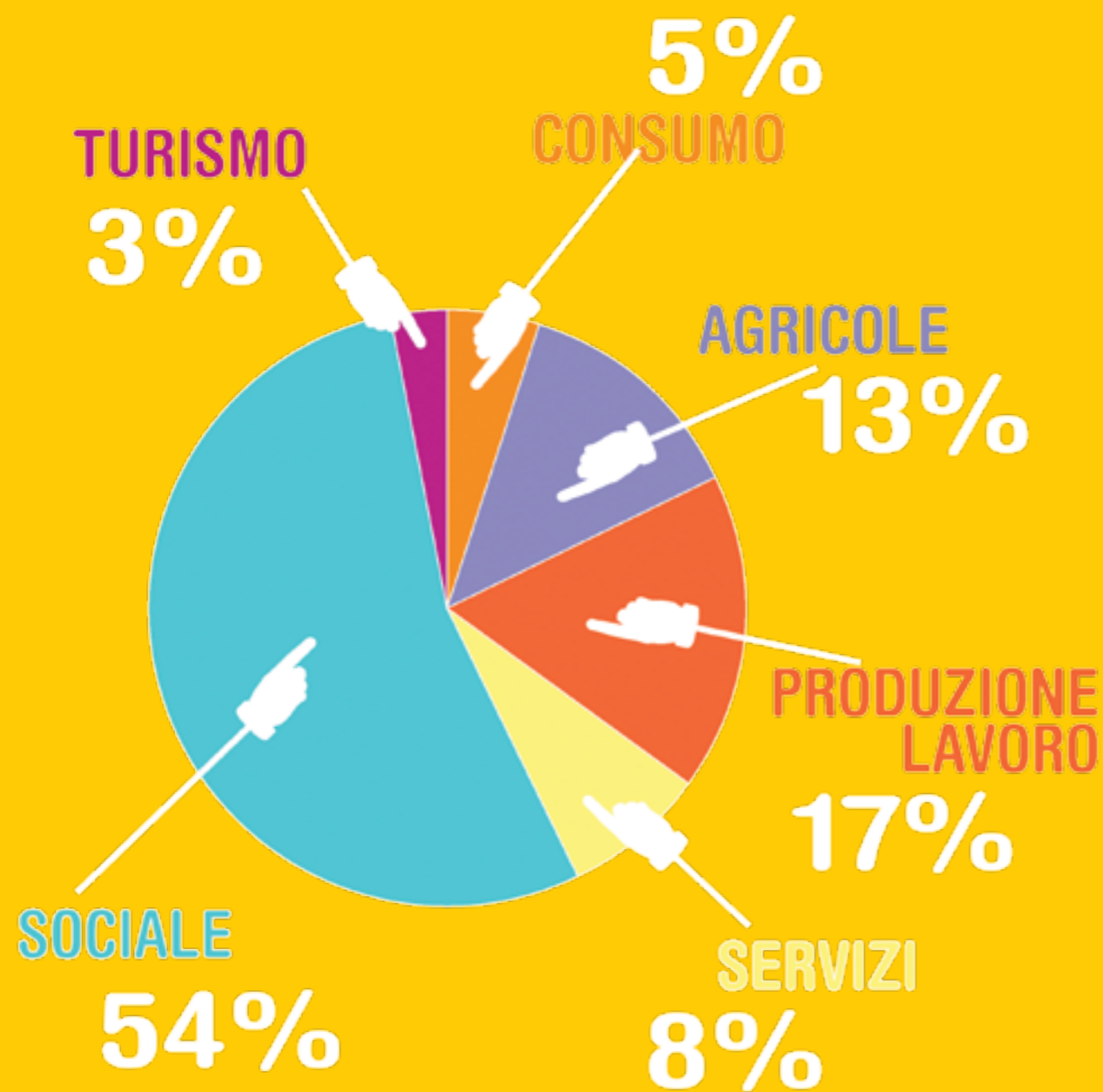
Arezzo	Valdarno	Valtiberina	Valdichiana	Casentino	TOT
20	31	15	10	13	83

tabella addetti Cooperative Lega Coop Arezzo

abitazione	produzione lavoro	servizi	sociale	turismo cultura	consumi	TOT
225	6	84	13	51	84	1726



Il grafico dà conto dell'incidenza percentuale degli addetti per settore



Siamo presenti con aziende leader in settori quali quelli delle costruzioni, dei servizi sociali, dell'industria, del consumo, dell'agricoltura e del turismo, contribuendo in maniera significativa, attraverso il lavoro dei soci e lo sviluppo delle nostre imprese, alla crescita economica e sociale del nostro territorio.

Il comitato territoriale

Il comitato territoriale è l'articolazione territoriale di Legacoop Toscana. A esso sono demandate le funzioni di Legacoop nelle diverse province. Tali funzioni sono sostanzialmente quelle di rappresentanza e tutela delle cooperative aderenti nel contesto politico istituzionale e sociale del territorio.

Il comitato territoriale è rappresentato da un responsabile, nominato dalla direzione regionale di Legacoop che si avvale, per le decisioni più importanti, dell'ausilio di un comitato composto dalle cooperative più rappresentative nei diversi settori.

Dentro le funzioni istituzionali del CTL di Arezzo è possibile individuare obiettivi e finalità più specifiche, che ne definiscono la mission e l'azione nel territorio.

La partecipazione ai tavoli di concertazione in primo luogo, a ogni livello istituzionale, dalla provincia, alla camera di commercio, ai singoli comuni, ad altri enti del territorio, su molteplici programmi riguardanti i diversi settori i cui la cooperazione è presente.

È un attività piuttosto impegnativa proprio perché la cooperazione, essendo trasversale ai diversi settori, è chiamata a partecipare a tavoli che variano, dall'agricoltura, al commercio, al sociale, all'industria, alle politiche abitative.

Periodicamente, spesso in collaborazione con soggetti istituzionali quali provincia e camera di commercio o del mondo accademico e non di rado in collaborazione con le altre centrali cooperative vengono organizzati convegni e seminari che hanno lo scopo di approfondire questioni di attualità e comunque rilevanti per il mondo della cooperazione. Tali approfondimenti hanno riguardato, ad esempio, il settore della cooperazione agroforestale, in un convegno organizzato con la collaborazione della provincia, il tema del credito in rapporto a Basilea 2, il contributo della cooperazione sociale di tipo b sul fronte dell'inserimento lavorativo per le persone svantaggiate e, in seminari organizzati in collaborazione con l'università e che hanno visto la partecipazione interessata e interessante dei giovani laureandi, i temi della finanza cooperativa, dell'internazionalizzazione e della governance.

Il rapporto con le giovani generazioni e con il mondo della scuola in relazione all'esigenza di far conoscere e promuovere la cooperazione è uno degli obiettivi prioritari della nostra azione sul territorio. Questo tema è al centro di un progetto realizzato con la camera di commercio grazie al quale è stato realizzato

un catalogo di imprese cooperative della nostra provincia e una mostra sulla cooperazione che intendiamo portare nel territorio, allo scopo di far conoscere la storia del movimento cooperativo, i suoi valori e le sue specifiche peculiarità insieme alle esperienze e alle eccellenze delle imprese cooperative.

Siamo anche impegnati, in collaborazione con Confcooperative e Agci e grazie a un protocollo siglato nel 2009 anche con Provincia e Università, a riproporre un'altra edizione dell'Osservatorio sulla cooperazione provinciale. Questo progetto, che ha già visto già due edizioni realizzate, si pone l'obiettivo di analizzare l'evoluzione delle imprese cooperative del nostro territorio e la collaborazione con Università e Provincia è tesa ad approfondire, attraverso focus specifici, temi e settori di interesse particolare, in relazione all'andamento delle imprese e del sistema cooperativo aretino. Riteniamo che questo strumento possa essere più utile se riesce a svilupparsi, dalla iniziale funzione di rilevazione statistica e quantitativa a una più dinamica, capace di cogliere esigenze e bisogni, attraverso focus e indagini mirate. Per fare questo e possibilmente farlo ancora meglio, abbiamo pensato fosse necessario un maggiore coinvolgimento delle cooperative, ma anche di altri soggetti, delle istituzioni, dell'economia e del sapere.

Infine un cenno su un attività istituzionale della nostra organizzazione sul territorio: la partecipazione alle attività dell'Osservatorio sulla cooperazione spuria. Istituito presso la direzione provinciale del lavoro, a seguito di un protocollo siglato a livello ministeriale, è partecipato dalle centrali cooperative, dai sindacati, dall'INPS e dall'Inail e si propone di scoprire e combattere i fenomeni di illegalità purtroppo presenti anche nel nostro settore spesso e soprattutto in quelle cooperative che vivono ai margini del movimento, non legate a nessuna organizzazione cooperativa e per le quali i controlli e le revisioni previste dalle norme che regolano il settore della cooperazione, sono rari o inesistenti. ■

I valori della cooperazione

Centrali cooperative, Università e Camera di Commercio insieme per promuovere la cooperazione



il mondo cooperativo e attraverso azioni di conoscenza di formazione di sensibilizzazione in grado di diffondere la distintività e le potenzialità dell'economia cooperativa".

Quattro gli obiettivi specifici del lavoro avviato. "Il primo – ricorda Bianchi – è qualificare l'osservatorio sulla cooperazione attraverso la collaborazione fra Università, Centro Studi Legacoop e realizzare un report ogni due o tre anni e organizzare in questo lasso di tempo seminari di approfondimento. Il secondo tema è quello della responsabilità sociale d'impresa, attraverso la realizzazione, soprattutto fra le cooperative di piccola e media dimensione, del bilancio sociale. È stato siglato un protocollo fra Unioncamere Regionale e Centrali Cooperative che richiama la necessità di collaborazione operativa fra imprese e Camere di commercio sul tema della responsabilità sociale".

Un terzo obiettivo del progetto è favorire la conoscenza della cooperazione e delle cooperative presso la comunità aretina, attraverso la messa in campo di strumenti appropriati in tal senso quali una mostra itinerante e un opuscolo informativo, in grado di descrivere la consistenza, la diversificazione, la dinamicità, il radicamento territoriale della cooperazione, con l'obiettivo di rendere una percezione più aderente alla realtà e non più condizionata da un pregiudizio diffuso, legato a stereotipi piuttosto che a valutazioni pseudo politiche, che diffondono una percezione sostanzialmente negativa della cooperazione.

"Ultimo obiettivo – conclude Bianchi – è promuovere la diffusione della cultura cooperativa e dei suoi valori soprattutto presso le giovani generazioni e in particolare coloro che si apprestano ad avere un ruolo nell'impresa e nell'economia, ma anche nei confronti di chi la cooperazione già la vive direttamente, magari perché socio di una cooperativa, e non è in grado di conoscerne o ri-conoscerne i valori e la specificità".

Un progetto per la promozione della cooperazione. Protagoniste sono le tre centrali del settore e cioè Legacoop, Confcooperative e AGCI con l'Università degli studi di Siena, sede di Arezzo e la Camera di Commercio.

"Il nostro obiettivo – commenta Luca Bianchi, responsabile del Comitato territoriale Legacoop di Arezzo – è far conoscere e valorizzare il profilo della cooperazione, farne emergere le potenzialità, riflettere e discutere sulle criticità, riaffermarne il senso e i valori che la sostengono, ricostruire attorno ad essa una percezione positiva e rigenerare le motivazioni che da sempre ne sostengono la crescita".

In questi anni il mondo della cooperazione, ricco di storia e di professionalità, si è ulteriormente qualificato. "E il progetto intende promuovere e diffondere la cultura e la prassi cooperativa nel territorio aretino attraverso la messa in campo di strumenti qualificati per l'analisi e l'approfondimento dei temi e delle principali e più rilevanti questioni che riguardano

Polizia, una festa "Grande"

Tema di quest'anno: "C'è più sicurezza insieme"

Quest'anno la Festa della Polizia si terrà in Piazza Grande. Appuntamento sabato 15 maggio alle ore 11.

Una festa che coincide con il 158° anniversario della fondazione della Polizia di Stato e che avrà come tema "C'è più sicurezza insieme".

Oltre alla Polizia di Stato e tutte le sue specialità presenti ad Arezzo e provincia, parteciperanno all'evento i Musici della Giostra del Saracino e gli Sbandieratori che si esibiranno, nonché le rappresentanze del Comune di Arezzo e dei 4 quartieri. All'evento saranno presenti tutte le massime autorità cittadine e della provincia, tutti i Comuni della provincia con i gonfaloni e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma. Non mancheranno gli studenti delle scuole. Dopo la lettura dei messaggi fatti pervenire dal Capo dello Stato, dal Presidente del Consiglio, del Ministro dell'Interno e del Capo della Polizia, è in programma l'intervento del Questore Felice Ferlizzi. Al termine saranno consegnati premi e ricompense al personale della Polizia che si è particolarmente distinto in operazioni di servizio.

Con questa festa nella rinnovata piazza Grande, la Polizia di Stato conferma la sua vocazione ad essere vicino alla gente e tra le gente. Ed anche per questo motivo, la Polizia di Stato e il Comune di Arezzo invitano tutti i cittadini a partecipare alla festa del 15 maggio. ■



LA FESTA DI TUTTI

Dopo un anno e mezzo dal mio arrivo in questa splendida e operosa provincia comincio anche io a sentirmi aretino, se pur d'adozione. Per questo motivo, grazie alla disponibilità del Comune di Arezzo, ho pensato di festeggiare la prossima Festa della Polizia in Piazza Grande, che è uno dei luoghi più significativi per la città. Con piacere approfitto dello spazio dedicatoci sulla rivista AERRE per invitare la cittadinanza alla Festa della Polizia, che vuole e deve essere la festa di tutti. Ricorre il 158° anniversario della fondazione della Polizia, 158 anni di servizio col solo scopo di garantire sicurezza; per questo vogliamo festeggiarlo con l'intera città. Perché... c'è più sicurezza insieme.

Felice Ferlizzi
Questore di Arezzo

Microcredito agevolato

L'adesione del comitato aretino Arci al progetto regionale



Il comitato aretino dell'Arci ha da poche settimane aderito al progetto di MICROCREDITO agevolato promosso dalla Regione Toscana e coordinato dalla Provincia di Arezzo. "Ci sembra il miglior modo - spiega Francesco Romizi, segretario del comitato - per offrire un sostegno finanziario a persone singole o famiglie aretine, in temporanea difficoltà economica. In un momento così delicato questo strumento è in grado di far respirare una boccata di ossigeno a tutti coloro che si trovano in un momento di difficoltà, senza dover ricorrere a prestiti a tassi insostenibili o addirittura essere costretti a cadere nella trappola dell'usura".

Usufruiranno dei prestiti, tutti quei soggetti che hanno

bisogno di un sostegno per soddisfare bisogni primari: cure mediche, pagamento bollette, acquisto di elettrodomestici, libri e tasse scolastiche, ma anche sostegno per affrontare le spese di avviamento di attività commerciali. "Così come nelle sue origini - sostiene Romizi - il microcredito dovrà cercare anche di essere uno strumento in grado di rilanciare l'economia di sostenere idee che i normali istituti di credito non prendono nemmeno in considerazione".

Certo anche in questo caso le regole da rispettare sono molte, per questo nel territorio sono stati dislocati numerosi centri di ascolto e consulenza. Innanzitutto, il Microcredito regionale è rivolto a coloro che hanno residenza anagrafica in un comune della Toscana, hanno compiuto 18 anni, non hanno riportato condanne con sentenza definitiva e non usufruiscono di altre agevolazioni pubbliche della stessa natura. Le richieste di prestito dovranno essere presentate ai Centri di Ascolto che forniranno tutte le informazioni e l'assistenza necessaria. Il prestito verrà concesso direttamente dalla banca prescelta dal richiedente tra quelle che hanno aderito al progetto regionale. L'importo singolo massimo dei prestiti è di 4.000 euro, rimborsabili per un periodo compreso da uno a cinque anni.



ARCI ORA E' ANCHE MICROCREDITO!!

LA REGIONE TOSCANA GARANTISCE
PRESTITI A RIMBORSO RATEALE
A TASSI MOLTO CONVENIENTI
SENZA SPESE
PER TEMPORANEE
DIFFICOLTA' FINANZIARIE

I CIRCOLI E I C.A.S.
ADERENTI ALL'ARCI
SONO A DISPOSIZIONE PER
INFORMAZIONI E ASSISTENZA

CENTRI DI ASCOLTO A CUI RIVOLGERSI:

- | | |
|------------------------------|--|
| • Comitato Territoriale Arci | Corso Italia 205, Arezzo |
| • Circolo Aurora | P.zza Sant'Agostino, Arezzo |
| • Bocciofila Bibbienesi | Piazza Resistenza 1, Bibbiena |
| • Centro Sociale Corsalone | Via Europa 48, Corsalone, Chiusi della Verna |
| • Centro Sociale Ciaperoni | Via Roma, Monte San Savino |
| • Centro Sociale Bellavista | Via Città Gemellate, Sansepolcro |



Play Arezzo Art Festival 2010,

Tre avvisi pubblici per la realizzazione di progetti relativi alle sezioni

Mese: luglio 2010. Giorni: 22, 23, 24 e 25. Arriva il quarto appuntamento con Play Arezzo Art Festival come sempre organizzata dal Comune di Arezzo in collaborazione con Regione Toscana, Provincia di Arezzo, Camera di Commercio e l'Ati formata da Niza e Blues In.

Ispirazione e tema dell'edizione 2010 è il "mito" che farà da filo conduttore di tutti gli eventi e le iniziative programmate e proprio attorno al "mito" ruoteranno le sette sezioni principali del festival. Per tre di esse l'amministrazione comunale, in accordo con la direzione artistica, ha emanato tre avvisi pubblici per la realizzazione di progetti relativi alle sezioni Play Theatre (Teatro), Word Play (Letteratura) e Street Play (Arte di Strada).

"Una scelta – sottolinea l'assessore alle politiche giovanili del Comune di Arezzo Lucia De Robertis – che deriva dalla

volontà di valorizzare le libere forme associative del territorio. Sono tre sezioni importanti che rappresentano un'opportunità pari a 33.000 euro distinti in: 18.000 per il teatro, 10.000 per la letteratura, 5.000 per l'arte di strada".

Possano partecipare le associazioni con sede legale nel territorio della provincia di Arezzo che dovranno far pervenire la domanda di partecipazione al bando, entro le 13 di martedì 18 maggio 2010.

Per quanto riguarda il teatro, gli eventi che i partecipanti potranno proporre dovranno riguardare le seguenti tipologie: teatro tradizionale, teatro di innovazione, teatro comico, teatro danza. Gli eventi saranno da un minimo di 3 a un massimo di 5, distribuiti nei giorni 23, 24 e 25 luglio e tra essi andranno previsti almeno una prima nazionale e almeno un evento pertinente con il tema del festival.

Per la sezione Word Play, i partecipanti potranno presentare proposte riguardanti l'organizzazione di incontri con autori, la presentazioni di libri, la realizzazione di progetti articolati dedicati alla lettura e alla scrittura. Sei gli eventi minimi, sempre nei giorni 23, 24 e 25 luglio, con almeno uno pertinente con il tema del festival.

Per Street Play, sono ammesse proposte per tutti i tipi di

come essere protagonisti

Play Theatre (Teatro), Word Play (Letteratura) e Street Play (Arte di Strada)

spettacolo all'aperto, dal teatro di strada agli spettacoli circensi, dai giocolieri ai busker. Tre gli eventi minimi, distribuiti nei giorni 22, 24 e 25 luglio, uno almeno pertinente con il tema del festival. I bandi integrali, con i relativi allegati, le modalità di partecipazione e le informazioni potranno essere scaricati dai siti internet www.ig-ar.it e www.comune.aretzo.it. ■



Il Play si distingue come il primo festival estivo italiano a carattere organicamente multidisciplinare, in grado di sommare forme espressive e modalità organizzative diversificate; si caratterizza come evento multimediale, aperto a tutte le forme espressive contemporanee nazionali e internazionali; un luogo dove si incontrano artisti di varie discipline, con musicisti, attori, autori, videomaker che giocano un ruolo di primo piano all'interno del festival.

Ogni anno il Play si ispira a una tema che rappresenta il filo conduttore che caratterizza tutti gli eventi e le iniziative programmate; per l'anno 2010 il tema è "IL MITO".

L'edizione 2010 del Play è suddivisa in 7 sezioni principali:

Plug & Play: sezione dedicata alla musica, che darà spazio sia agli headliners italiani e internazionali, sia agli artisti emergenti. Si articolerà nei giorni 22-23-24-25 luglio 2010 al parco il Prato con eventuale secondo palco in spazio più piccolo. Parteciperanno artisti nazionali e internazionali, band emergenti italiane e straniere, concorsi di Plug & Play. Già confermate le presenze di: Deep Purple, Litfiba, 99 Posse, Belle & Sebastian.

Play Art: sezione dedicata alle nuove forme di creatività giovanile, installazioni e media art; sono previsti vari interventi durante i giorni 23 e 24 luglio in collaborazione con Image Lab

Play Food: sezione dedicata alla promozione della gastronomia e dei prodotti del territorio aretino; sarà realizzata in collaborazione con la Provincia di Arezzo e si articolerà durante i giorni della manifestazione; saranno presenti i produttori e gli espositori locali; anche per questa edizione del Play sarà realizzata la "piazza gastronomica" con cucina e tavoli all'aperto in Piazza della Libertà

Play Conference: saranno organizzati incontri durante i quali alcuni degli artisti si confronteranno con il pubblico su argomenti riguardanti il tema centrale del festival

Street Play: sezione dedicata all'arte di strada

Play Theatre: sezione dedicata al teatro

Word Play: sezione dedicata alla letteratura

COMUNE DI AREZZO
PLAY
AREZZO ART FESTIVAL
2010

Play with us!

Partecipate alla realizzazione del Play 2010 con la vostra associazione!

3 sezioni del festival saranno affidate attraverso bando pubblico ad altrettante associazioni aretine:

- **PLAY THEATRE** - sezione teatro
- **WORD PLAY** - letteratura
- **STREET PLAY** - arte di strada

consulta e scarica i bandi su:

www.comune.aretzo.it
www.ig-ar.it
www.playaretzo.it

Il futuro della sanità aretina

Il potenziamento del San Donato con forte attenzione a pronto soccorso e chirurgia ma



Il San Donato è destinato a confermarsi "cuore" della sanità aretina. Enrico Desideri e la Direzione della Asl 8 hanno presentato alla Conferenza dei Sindaci, il futuro della sanità per l'intera zona che comprende, oltre ad Arezzo, i Comuni di Civitella, Capolona, Subbiano, Monte San Savino e Castiglion Fibocchi.

Notevole la mole di investimenti programmati al San Donato. A giugno inizieranno i lavori per il nuovo pronto soccorso con un investimento di 7 milioni e mezzo di euro. La prima fase di cantiere si concluderà nel novembre di quest'anno mentre l'attivazione della nuova struttura è programmata per il giugno 2011. Ci saranno una radiologia dedicata, una Tac e una tecnologia informatica di altissimo livello per il monitoraggio continuo dei parametri vitali. "Un investimento – ha precisato il Direttore Desideri – che renderà, da questo punto di vista, il nostro ospedale il più avanzato d'Italia".

Tra le novità che si annunciano al San Donato, ecco la "discharge room", cioè un punto di passaggio tra la dimissione del paziente e la sua presa in carico da parte della famiglia. Quindi non solo un luogo di accoglienza ma anche un'occasione per fornire tutte le informazioni utili relative alla terapia una volta che il paziente è tornato a casa..

Forte sarà il potenziamento delle chirurgie con quattro nuove sale operatorie, una delle quali sarà multidisciplinare e concepita per la chirurgia robotica, utile anche ai fini della formazione con la disponibilità di una doppia consolle. Ulteriori investimenti annunciati dalla Asl 8: due mammografi digitali, un angiografo, due acceleratori lineari, una tac simulatore.

Una forte mole di investimenti che si accompagnerà a nuove assunzioni in chirurgia, ortopedia, senologia. E con l'obiettivo di ridurre le liste di attesa attraverso l'incremento delle sedute operatorie, della diagnostica pesante, con la razionalizzazione dell'endoscopia e dell'ecografia.

Infine attenzione anche alla segnaletica interna e esterna per facilitare i percorsi e maggiore sicurezza e qualità dell'assistenza. Il Direttore Desideri ha quindi evidenziato come lo sforzo della Asl sia indirizzato anche a migliorare il livello dell'assistenza territoriale: "migliora le cure, riduce i costi, umanizza le cure. Bisogna moltiplicare le nostre risposte dentro l'ospedale ma questo deve essere 'legato' al territorio con un forte raccordo per non rendere vano il buon lavoro fatto durante il ricovero. Nell'ospedale bisogna potenziare le tecnologie e nel territorio aumentare le risposte senza una frammentazione eccessiva". Grande attenzione alle professionalità: "puntiamo su formazione e aggiornamento ma anche sulla verifica dei risultati. Integrazione, quindi, di saperi e competenze ma anche dei luoghi di cura".

Il piano di investimenti presentato prevede anche interventi nelle altre realtà comunali. Ad esempio opere di ristrutturazione nella Rsa di Subbiano e il rifacimento dell'area di parcheggio nella Rsa di Monte San Savino.

"Le attività e i progetti della Asl 8 sono oggi fortemente apprezzate – ha commentato il Presidente della Conferenza dei Sindaci Giuseppe Fanfani – e consentono di puntare su nuovi traguardi di alta qualità per la nostra sanità". ■

nei progetti della Asl 8

grande rilievo anche all'assistenza sociale. Il progetto condiviso dalla Conferenza dei Sindaci

2 Giugno 2010

Camminata aperta a tutta la cittadinanza!

Percorso della salute a tappe per conoscere i fattori di rischio cardiovascolari



il Ritrovo per tutti gli interessati è fissato alle 8:30 presso l'atrio dell'Ospedale S. Donato d'Arezzo

La camminata attraverserà i seguenti parchi cittadini:
**Colle del Pionta - Parco Giotto - Parco Villa Severi
Parco del Prato - Parco Baldaccio**

Consigliato abbigliamento sportivo. L'evento verrà rimandato in caso di pioggia.

evento organizzato da:

UNITA' OPERATIVA DI MALATTIE CARDIOVASCOLARI
AMBULATORIO SPECIALISTICO CARDIOLOGICO PER LA DIAGNOSI E LA TERAPIA DELL'IPERTENSIONE ARTERIOSA

in collaborazione con:

EDUCAZIONE
ALLA SALUTE
USL 8

SERVIZIO
RIABILITAZIONE
CARDIOLOGICA
USL 8

SER.I
USL 8

STRUTTURA
COMPLESSA
DIABETOLOGIA

U.O. DIETETICA
PROFESSIONALE
USL 8

FEDERFARMA
AREZZO

A.F.M. AZIENDA
FARMACEUTICA
MUNICIPALIZZATA

ASSESSORATO
ALLO SPORT
COMUNE DI AREZZO

COMANDO
VIGILI URBANI

con il patrocinio di:
SOCIETA' ITALIANA
DELL'IPERTENSIONE
ARTERIOSA

ORDINE
DEI MEDICI
DI AREZZO

Arezzo città sana con l'Oms

La direttrice della Caritas, Suor Rosalba, è stata la testimonial delle iniziative che Comune,

nella Giornata della salute

Asl e Provincia hanno organizzato per un'intera giornata in zona Giotto



È stato assegnato a Suor Rosalba Sacchi, direttrice della Caritas cittadina, il premio "Testimonial della Salute". "Un riconoscimento - ha affermato il direttore generale della Usl Desideri al momento della consegna della pergamena - che in accordo con il Comune di Arezzo abbiamo voluto assegnare a una donna instancabile, che con la sua generosità, rigore e passione incontriamo ogni giorno per le vie della nostra città. Una donna che ha fatto della lotta alla disegualianza la sfida della sua vita. Una donna sana nel corpo, nella mente e nel cuore".

La Giornata della Salute, promossa da Comune e Asl 8, in collaborazione con Provincia di Arezzo e molti altri soggetti pubblici e privati è stata aperta presso la sede della Circostrizione Giotto dagli interventi del Direttore della Asl, dell'assessore comunale Roberto Banchetti, della vice Presidente della Provincia Mirella Ricci. "L'OMS ha stabilito che lo stato di salute della popolazione è correlato prevalentemente a fattori che non hanno nulla a che fare con la sanità - ha affermato Enrico Desideri. Contano soprattutto gli stili di vita, l'ambiente, i fattori genetici, lo stato socio-economico della popolazione stessa". Il problema è come affrontare le malattie croniche. E quattro sono le azioni principali dell'Asl: "la medicina d'iniziativa - ha detto il Direttore Generale - l'attività fisica, la sana alimentazione, l'autotutela e cioè attività e comportamenti che ci aiutino a mantenerci in salute". L'assessore Roberto Banchetti ha sottolineato il riconoscimento di Arezzo da parte dell'OMS e come l'iniziativa rientri nella strategia generale



del "6 x l'ambiente" del Comune di Arezzo. "Lo slogan 1.000 città, 1.000 vite, conferma il progressivo spostamento della popolazione dalle campagne alle città e come sia quindi necessario attuare politiche ambientali di tutela della salute all'interno degli agglomerati urbani. Ambiente, mobilità, salute s'intrecciano sempre di più". E come ha sottolineato la vice Presidente della Provincia, Mirella Ricci: "questa tendenza richiede una forte politica interistituzionale. La giornata è un esempio di come Asl, Provincia, Comune e una moltitudine di altri soggetti possono e devono lavorare insieme. E anche i cittadini sono chiamati a fare la loro parte, mantenendo in forma mente e fisico con una costante attività".

Sempre alla circostrizione Giotto, si sono poi susseguite una serie di interventi da parte di amministratori, operatori e studiosi sui temi dell'ambiente, della mobilità sostenibile dell'attività fisica e della prevenzione delle malattie croniche. Una particolare enfasi è stata posta dalla Asl sull'AFA, ovvero l'Attività Fisica Adattata, un programma specifico di esercizi svolti in gruppo e appositamente disegnati per cittadini con malattie croniche, capaci di migliorare lo stile di vita e di prevenire o limitare la disabilità. È utile per gli anziani fragili, che lamentano dolori diffusi e le conseguenze dell'osteoporosi, a chi ha gli arti inferiori menomati o ha fatto ricorso all'impianto di protesi al ginocchio e all'anca. Questo tipo di ginnastica serve anche a chi è stato vittima dell'ictus, a chi è diabetico e dializzato, a chi ha subito una mastectomia o è ammalato di Parkinson.



Per l'assessore Banchetti è stata questa l'occasione per una presentazione approfondita del PUM, il piano urbano della mobilità messo a punto dalla giunta cittadina. E la circostrizione è stata anche la sede espositiva dei lavori svolti dalle scuole della provincia di Arezzo in preparazione della giornata.

Intanto, all'esterno, in piazza Giotto, in via Giotto e al parco, dalle nove di mattina a tutto il pomeriggio si sono susseguite le tante iniziative in programma: da quelle di carattere sanitario finalizzate a sensibilizzare la popolazione su specifiche tematiche (malattie del fegato, nutrizione, dipendenze, donazione degli organi, uso dei farmaci), al mercatino dei prodotti locali allestito dalla Coldiretti e dai Gruppi di acquisto solidale, dalla presentazione delle attività sportive del Coni

alle dimostrazioni da parte di palestre ed operatori sportivi cittadini, dalla pedalata alla corsa della salute, alle gimkane con bici. E ancora: giochi per bambini con il gruppo dei Clown dottori della Misericordia, gli operatori della Pet Terapy con gli amici a quattro zampe e una merenda "collettiva" organizzata dall'associazione Omnia. Sempre all'interno del Parco Pertini, Nuove Acque e Legambiente hanno curato la degustazione dell'acqua del fontanello. Il tutto, a partire dal pomeriggio, accompagnato dalle note dell'Enrico Fink & Homeless Street Orchestra. ■



Ceciliano: una farmacia ok

Dopo l'apertura, il commento di un residente

Il nostro impegno ha dato i suoi frutti. In pochissimo tempo abbiamo raccolto 714 firme. L'insediamento di questa farmacia non solo serve i cittadini di Ceciliano e delle zone limitrofe ma è utile ad un'area molto più vasta che comprende anche Puglia, Patignone, Antria, Ca di Cio, Sitorni, e agli oltre 350 lavoratori che gravitano giornalmente nel comprensorio produttivo di Ceciliano.

La pianta organica delle farmacie viene rivista ogni 2 anni dalla Regione Toscana con la preventiva collaborazione del Comune e della USL. Quando ho incominciato a occuparmi del problema, a febbraio del 2005, nel nostro Comune esisteva una farmacia in più rispetto ai parametri espressi dalla Regione Toscana che individuano il numero delle farmacie in relazione alla popolazione residente. Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 6 pubblicato l'11 febbraio 2009, riporta la delibera dell'organo regionale che riguarda la concessione della venticinquesima farmacia al Comune di Arezzo e indica che i residenti al 24 aprile 2008 erano 98221; più che sufficienti (sarebbero bastati 98001) per ottenere questa nuova farmacia. Io ritengo che continuando il trend di incremento della popolazione residente nel nostro Comune come negli ultimi anni (oltre 1000 cittadini in più all'anno) tra pochi anni potrebbe essere aperta la ventiseiesima farmacia. Ringrazio sentitamente per il raggiungimento di questo traguardo gli amici di Ceciliano che si sono impegnati, la Circoscrizione, la Presidente Afm Marzia Sandroni, i consiglieri comunali che ci hanno sostenuto e, in modo particolare, il Sindaco.



A distanza di circa 2 mesi dall'apertura di questo nuovo presidio farmaceutico il dottor Simone Frosini, responsabile della struttura, ci conferma quanto di buono avevamo immaginato, segnalandoci l'apprezzamento da parte dei cittadini e il continuo incremento degli stessi nella fruizione del servizio.

Auspichiamo inoltre che possa ancor più esserlo dopo l'inaugurazione della nuova farmacia e l'apposizione di una segnaletica stradale adeguata a indicare la sua ubicazione.

Gino Dragoni



Un respiro nel verde

Gli appuntamenti durante il mese di giugno nei parchi cittadini

Possiamo migliorare il nostro stato di salute aiutandoci con una corretta respirazione, dominando emozioni, ansie e stress. È quanto propongono l'assessorato alla innovazione ecologica del Comune di Arezzo e l'Associazione Archeosofica che organizzano la terza edizione delle "Serate del respiro", incontri gratuiti nei parchi cittadini all'insegna dello stare bene grazie anche alla presenza di specialisti di questa particolare disciplina: la dinamica respiratoria e la ginnastica psicosomatica. Le tecniche sono semplici, alla portata di tutti: si va dalla corretta postura al rilassamento, dalla migliore flessibilità muscolare a un approccio alla meditazione vera e propria. Obiettivi: recuperare e potenziare energie psico-fisiche in vista di un equilibrio interiore e riaffermare i cittadini ad alcune zone



verdi di Arezzo e dintorni che l'amministrazione comunale sta cercando di valorizzare in vari modi.

A giugno, i martedì e i giovedì alle 21, gli appuntamenti saranno così articolati: 8-10 giugno Villa Severi; 15-17 giugno parco Pertini; 22-24 giugno parco il Prato. A luglio i martedì 6, 13, 20 e 27 luglio, sempre alle 21, appuntamento al parco Ducci.

Due, inoltre, le serate speciali dal titolo "Respiriamo il tramonto su Arezzo": qui la suggestione non sarà data soltanto dal benessere generato dagli esercizi ma anche dalla bellezza dei luoghi scelti per l'occasione. Il 26 giugno, infatti, la serata del respiro si svolgerà nel bosco di Sargiano presso il monastero mentre sabato 3 luglio al parco archeologico di Castel secco. Ovviamente, per meglio muoversi, in tuta da ginnastica. ■



Come cambia l'assistenza

Per le persone non autosufficienti della zona socio sanitaria aretina

Dal 1 marzo 2010 è cambiato il Regolamento per l'accesso ai servizi del progetto "Assistenza continuativa alla persona non autosufficiente". L'obiettivo è garantire all'anziano la possibilità di rimanere all'interno del nucleo familiare e, comunque, della sua abitazione e nel contesto sociale nel quale vive.

Le variazioni al Regolamento sono state deliberate dalla Conferenza zonale dei Sindaci a seguito delle modifiche alla normativa regionale, al progressivo aumento della domanda di assistenza e riguardano tre aspetti: i contributi economici per la stipula di contratti con assistenti familiari, quelli a sostegno della cura da parte del familiare e l'assistenza domiciliare socio sanitaria

Nel prossimo futuro, ai fini dell'applicazione dell'Atto di Indirizzo regionale, occorrerà procedere alla revisione delle norme regolamentari anche in relazione ai servizi residenziali e semiresidenziali per anziani non autosufficienti.

"Equità sociale, sensibilità, scelte partecipate: questi i criteri che hanno fin dall'inizio ispirato l'azione degli amministratori e del gruppo tecnico appositamente istituito per individuare le modalità di ripartizione dei contributi destinati alla non autosufficienza – affermano il Presidente della Conferenza di zona Giuseppe Fanfani e il vice Presidente Enrico Donati. Una scelta fatta pensando naturalmente ai molti casi di tante famiglie che tengono in casa una persona non autosufficiente e alle altrettante mille storie di coloro che lavorano come assistenti familiari. Sono stati quindi coinvolte non soltanto

le istituzioni ma anche le rappresentanze organizzate dei pensionati e dei patronati, ovvero coloro che giornalmente raccolgono dal territorio, nel rapporto diretto con la gente, le istanze e le aspettative".

Ricordiamo che per il 2010 sono state confermate le stesse risorse del 2009. Gli amministratori si sono quindi trovati costretti a rivedere il Regolamento di accesso ai servizi, anche per non creare preventive discriminazioni tra utenti già inseriti nel sistema e cittadini che manifesteranno il proprio bisogno in momenti successivi.

Per quanto riguarda i contributi per contratti con assistenti domiciliari, il contributo erogato è composto da due quote. È inoltre previsto un Fondo di salvaguardia da offrire come un ulteriore sostegno economico per gli anziani che vivono soli e privi di rete parentale, ad anziani valutati non autosufficienti ma non ancora beneficiari di indennità di accompagnamento. I contributi a sostegno delle cure familiari sono in fase di riprogettazione e continuano a essere erogati sulla base della "isogravità", dell'adeguatezza della rete familiare e dell'impegno da parte del familiare mentre, in assenza di contratti con assistenti familiari, l'importo è determinato dall'Isee.

Per quanto riguarda l'assistenza domiciliare sociosanitaria, la compartecipazione al costo da parte dell'utente sarà definita quale quota percentuale sul costo unitario più basso tra quelli in vigore nelle convenzioni stipulate dai Comuni della Zona.

■



Università? "Strategica"

Il documento del Consiglio d'Amministrazione del Polo Universitario Aretino



Le difficoltà delle università italiane, alle quali non si sottrae l'ateneo senese, rischiano di avere ripercussioni negative anche ad Arezzo. Alla metà di aprile si sono intensificati gli incontri tra l'Università e le istituzioni aretine. Il Consiglio d'Amministrazione del Polo Universitario Aretino, in un suo documento, ha dichiarato di prendere atto che "il Magnifico Rettore ed il Direttore Amministrativo dell'Università di Siena hanno preso un preciso impegno in Consiglio d'Amministrazione di Ateneo ed in Senato Accademico di Ateneo a risolvere i problemi legati alla permanenza delle strutture universitarie in area aretina, in quanto la sede universitaria in Arezzo è considerata assolutamente strategica per la costruzione e il rafforzamento dell'Area vasta dell'Università della Toscana del Sud".

Ecco, quindi, l'impegno "a contribuire alle risorse necessarie perché si possa ovviare alle difficoltà economiche attuali lamentate dalle strutture didattiche cofinanziate dal Polo

Universitario Aretino Soc. Cons. a r. l. per il sostegno delle attività formative dell'anno accademico 2010/2011. Al contempo s'impegna a sviluppare un attento monitoraggio dei centri di costo universitario in sede, una pianificazione delle strategie aretine dell'Ateneo di medio periodo insieme con gli Enti territoriali in modo da dare soluzioni stabili alle esigenze formative espresse dal territorio stesso, in una serie di interventi sul complesso dell'offerta didattica locale calibrati sia sui singoli corsi come sulla Facoltà di Lettere, nella visione di un inserimento di giovani laureati nel mondo del lavoro". ■

La carta geografica di Arezzo

Il Direttore dei Musei Vaticani e cittadino onorario di Arezzo Antonio Paolucci ha dato il

4.500.000 visitatori all'anno, oltre 20.000 al giorno: numeri che sottolineano la portata di pubblico e la qualità dei Musei Vaticani. Tra questi 20.000 anche una delegazione di Arezzo, una cinquantina di persone composta dal Presidente del Consiglio Comunale Giuseppe Caroti, dagli assessori Roberto Banchetti, Camillo Brezzi, Lucia De Robertis e Stefano Gasperini, dai consiglieri comunali Mario Bruni, Marco Donati, Francesco Francini, Alessandro Ghinelli, Andrea Modeo, Pilade Nofri, Marco Paolucci, Giovanni Pelini e Pier Luigi Rossi, da alcuni dipendenti comunali e da una rappresentanza dell'Associazione Fiera Antiquaria guidata dal presidente del comitato tecnico Massimo Puglisi. Tutti ospiti di un padrone di casa d'eccezione Antonio Paolucci, direttore degli stessi musei e "aretino" dal 7 febbraio.

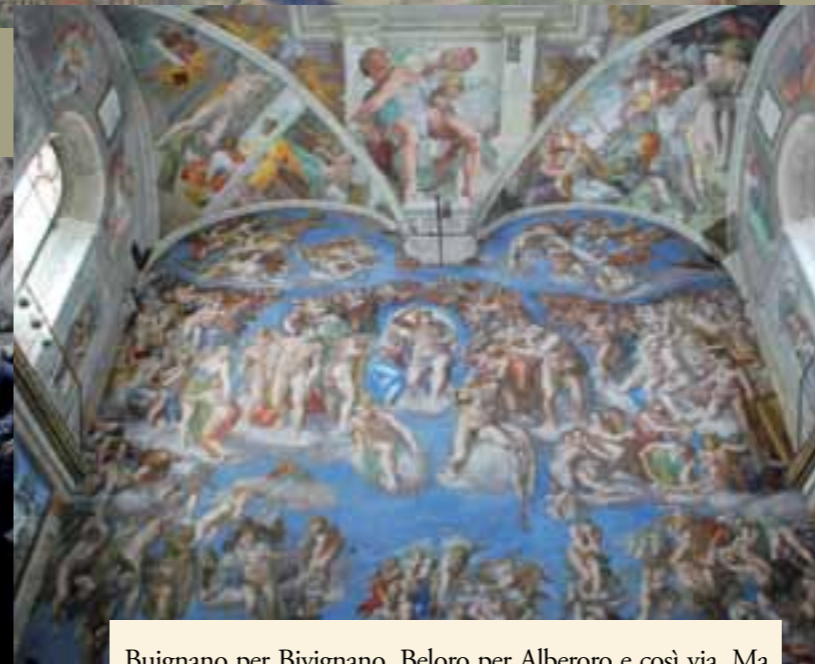
Antonio Paolucci ha fatto gli onori di casa e introdotto alla visita dei capolavori conservati nelle sale esordendo con un saluto che non lascia adito ai dubbi su quanto abbia acquisito consapevolezza della sua "nuova" posizione anagrafica: "cari concittadini! Benvenuti nello Stato della Città del Vaticano che oggi vi offre l'iridescente multiformità delle collezioni papali. Sono sicuro che andrete via con un bel ricordo anche se, per forza di cose, la vostra visita non potrà che essere parziale. Io sono qui da tre anni e posso dire che dei Musei Vaticani ho ancora una conoscenza incompleta. Se voi, in tre ore, credete di raggiungere il mio livello... ne sarò comunque felice".

La visita ha dimostrato quanto fossero vere queste parole: chi arriva è affascinato dall'idea di vedere la Cappella Sistina, le Stanze di Raffaello, il gruppo del Laocoonte e l'Apollo del Belvedere ma quelli realizzati da Bramante, che unirono per volere di Giulio II della Rovere due preesistenti palazzi pontifici, sono sette chilometri di corridoi, apprezzabili esternamente dal Cortile della pigna, che conservano altri oggetti e opere straordinarie. A proposito delle due copie delle sculture greche, Apollo e Laocoonte: il primo ha tratti che mettono in risalto un'estetica perfetta e una muscolatura dalle forme adatte a fare scivolare la luce; il secondo, di fattura ellenistica, è invece un gioco di chiaro-scuro per colpire con la drammaticità della composizione. Il Laocoonte venne scoperto sul Colle Oppio, presso la zona della parte di Domus Aurea di Nerone distrutta dai Flavii che se ne servirono per edificare edifici pubblici al posto della dimora privata del despota incendiario. Cominciare la visita da queste due statue è la migliore introduzione al resto dei capolavori, soprattutto di Michelangelo che amava profondamente, e studiava, le

sculture classiche.

Proseguiamo: un enorme vascone di porfido poggiato su un pavimento proveniente dalle terme di Atricoli, precede i sarcofagi della madre Elena e della figlia di Costantino. Qui è stato facile per gli aretini rievocare le gesta sia dell'imperatore che della madre immortalate da Piero della Francesca nella Leggenda della Vera Croce dove entrambi assurgono a personaggi centrali della cristianità.

I corridoi successivi sono di grande suggestione perché conservano la galleria degli arazzi, distinti tra una parete secentesca della produzione Barberini e una parete cinquecentesca, molto più pregiata, di manifattura fiamminga. Pezzi unici al mondo come lo sono le carte geografiche poste nel corridoio più lungo di tutti i musei realizzato da Gregorio XIII: arrivati alla Toscana si scoprono cose curiose su Arezzo, circondata da luoghi che nel tempo sono stati ribattezzati. Ranchio per l'attuale Pieve a Ranco, Rasino per Rassina,



Buignano per Bivignano, Beloro per Alberoro e così via. Ma appare anche Bastardo, dove oggi c'è San Giuliano, il canale della Chiana è ancora un fiume, anzi più fiumi perché la mappa riporta il termine "Chiane" preceduto da "Palude". Mentre Castiglion Fiorentino è ancora "Aretino".

Eccezionalmente il gruppo ha potuto ammirare quell'appartato angolo di Toscana delle stanze vaticane, attualmente chiuso al pubblico, che è la Cappella Niccolina, dipinta da Beato Angelico. Dopo di che gli affreschi di Giulio Romano impressi su cartoni di Raffaello nella cosiddetta sala di Costantino, preparano la scoperta del talento allo stato puro del pittore

benvenuto ai 50 aretini della delegazione di Comune e Fiera Antiquaria

urbinate, mostrato nell'intera sua portata nelle Stanze dove campeggia la celebre "Scuola di Atene". È questo il più solenne manifesto del Rinascimento, il sogno di riunire antico e moderno, sapienza greca e spiritualità cristiana in una sorta di sincretismo di ascendenza neo-platonica. L'ultimo affresco di Raffaello che s'incontra è nella sala da pranzo del papa dove il pontefice consumava i cibi rigorosamente da solo: è "L'incendio di Borgo".

Infine, la Cappella Sistina con il "Giudizio Universale" di Michelangelo. Il visitatore entra "condizionato" dall'attesa di vedere un capolavoro assoluto dell'arte mondiale di ogni tempo ma la Cappella Sistina, voluta da Sisto IV con un'architettura che riportasse le dimensioni esatte del tempio di Gerusalemme, già questo è sintomatico e qualche seguace di Dan Brown potrebbe addivenire a chissà quali conclusioni, è un compendio delle migliori menti e mani pittoriche del Rinascimento: Perugino, Botticelli, Signorelli, Pinturicchio, Ghirlandaio. Morto Sisto IV arriva il "guerriero" Giulio II che su consiglio di Bramante, che in realtà faceva un gioco sporco contro Michelangelo, gli artisti dell'epoca, almeno i più grandi, si odiavano di cuore, incarica l'artista di Caprese che lavorerà al suo capolavoro pittorico per 5 anni, uscendone devastato nello spirito e nel fisico anche soltanto per l'inalazione delle vernici. Ma Michelangelo tenne duro imponendo la propria visione al papa stesso: proseguì nell'iconografia sistina del collegamento temporale tra sapienza antica e moderna, tra Vecchio e Nuovo Testamento, lo illustrano bene le storie di Mosè e Gesù che si fronteggiano alle pareti, ma v'inserti l'intera storia dell'umanità concepita come vicenda dove persiste il peccato. Di fronte a tale condizione, acquista allora pregnanza il messaggio di Cristo, l'uomo in alto e al centro del Giudizio Universale che regnerà incontrastato fino alla fine dei tempi. Quanto questa opera "titanica" rischiò di essere obnubilata è cosa nota: ma Daniele da Volterra, morto Michelangelo, si premunì di salvarla dipingendo le braghe a coprire le parti intime dei soggetti e modificando ad hoc il duo San Biagio-Santa Caterina. Caterina era stata infatti denudata da Michelangelo e posta sotto lo sguardo un po' troppo vicino di Biagio: Daniele da Volterra prima rivestì con un panno verde la santa poi cancellò la testa dell'uomo ridipingendola girata dall'altra parte così che anche Biagio potesse godere in eterno della luce divina e non del corpo femminile sottostante.

■ Marco Caneschi

VINCENZO BALSAMO

ALCHIMIE ED ALTRI LIRISMI

Vincenzo Balsamo (Brindisi, 1935), pittore astratto tra i più stimati e significativi nel panorama nazionale ed internazionale contemporaneo.

L'esposizione, curata da Giovanni Faccenda ed organizzata da DialogaArte, presenta una cinquantina di lavori, in gran parte inediti, appartenenti ad un arco cronologico compreso tra il 1988 e gli inizi del 2010, a documentare quella straordinaria stagione di «Astrazione lirica» che contraddistingue, con eccellenza di risultati, anche la più stretta attualità del Maestro.

Sul lavoro di Balsamo – incoraggiato, agli inizi, da Alfonso Gatto, Sandro Penna e Pier Paolo Pasolini – si sono espressi alcuni dei maggiori critici d'arte italiani. Da ricordare anche la sua partecipazione, nel 1963, alla X Quadriennale di Roma. Nel 1966, a Saint Paul de Vence, ha conosciuto André Verdet, Arman e César; nello stesso anno, a Parigi, ha incontrato Picasso e Hartung, seguendo Léger per il Grain Palais.

ANTONIO PEDRETTI

LA NATURA DENTRO

Mostra di Antonio Pedretti (Gavirate, 1950), pittore tra i maggiori in ambito contemporaneo, nonché riconosciuto protagonista in quell'ambito del Naturalismo europeo che affonda le proprie radici nella lezione di Constable, Turner e Segantini.

L'esposizione, curata da Giovanni Faccenda ed organizzata da Casa d'Arte San Lorenzo, presenta una cinquantina di lavori recenti, in gran parte inediti, su tela e su carta, di un artista che ha riscosso nel tempo l'apprezzamento di alcuni celebri critici, quali, fra gli altri, Enrico Crispolti, Enzo Fabiani, Paolo Levi, Flaminio Gualdoni, Marco Goldin, Achille Bonito Oliva, Luciano Caprile e Vittorio Sgarbi.

Di rilievo, anche le parole con le quali Renato Guttuso ebbe a salutare il suo esordio sulla scena artistica: «Non si può non essere colpiti dalla sicurezza con cui il tuo segno, le tue note di colore definiscono un paesaggio, una figura, un intero nei suoi tratti essenziali».

VINCENZO BALSAMO

Alchimie ed altri lirismi

**8 maggio
27 giugno 2010**
(1° piano)

dialoga
Arte

a cura di Giovanni Faccenda

ANTONIO PEDRETTI

La natura dentro

**14 maggio
27 giugno 2010**
(2° piano)

CASA D'ARTE
SAN LORENZO

GALLERIA COMUNALE D'ARTE CONTEMPORANEA
Arezzo - Piazza San Francesco, 4

Orario mostre: da martedì alla domenica dalle 10,00 alle 17,00 - INGRESSO LIBERO



Convegno nazionale sulla

Bando europeo per il recupero dei Bastioni Spina, Soccorso e Diacciaia. Investimento di 10

“Una perla della cultura cinquecentesca”. Il professor Maurizio De Vita, docente alla facoltà di architettura di Firenze, non ha dubbi: “Arezzo dispone di una delle più importanti fortezze italiane di quel periodo. Danneggiata prima dalle mine napoleoniche e poi dall’abbandono e dall’incuria, è oggi in grado di tornare a nuova vita e di offrire anche interessanti sorprese”. E sul valore storico della Fortezza, Comune e Università di Firenze stanno lavorando a un convegno nazionale per il mese di maggio.

Intanto proseguono i lavori. Sulla Gazzetta Europea è stato pubblicato il bando per tre stralci dei lavori e cioè per i bastioni della Spina, del Soccorso e della Diacciaia.

“Continuiamo così un lavoro iniziato nel 2007 con gli interventi in corso sull’ingresso e sui camminamenti – ha ricordato l’assessore Franco Dringoli. Il nostro è un progetto complessivo di restauro e risistemazione degli spazi e delle aree interne alla Fortezza per renderli accessibili e utilizzabili attraverso un piano integrato di interventi di consolidamento, di restauro, di riqualificazione tecnologica e di ridisegno del sistema di accessi e percorrenze interne. L’obiettivo è quello di riportare all’interno della Fortezza attività compatibili con la natura e l’identità dei luoghi, persone, cittadini, turisti, e giovani attraverso un “percorso culturale” all’interno della Fortezza di grande richiamo e di primaria importanza nel panorama nazionale e internazionale della storia delle

fortificazioni. L’importo di questi nuovi tre stralci sfiora i 2 milioni e mezzo di euro ma l’intervento complessivo sarà di 10 milioni: 5,3 dal Pius, 2 dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze e il resto con fondi comunali”.

La Fortezza si prepara, quindi, a essere di nuovo il cuore della città. “Contiamo di poter organizzare visite guidate già nei prossimi mesi – ha annunciato il Sindaco Giuseppe Fanfani. Ovviamente in zone circoscritte e in totale sicurezza perché il cantiere va comunque avanti. E lavoriamo perché il prossimo anno almeno una parte della Fortezza sia non solo accessibile ma anche utilizzabile con attività di bar e ristorazione”.

La Fortezza è l’anello principale in un circuito che comprende l’intero centro storico: “pensiamo ai lavori conclusi in piazza Grande e in piazza Guido Monaco, a quelli in corso a Sant’Agostino, a quelli di prossima attivazione nel palazzo di Fraternita, della sala di Sant’Ignazio, del Teatro Petrarca. Tutti questi interventi sono nel segno della riqualificazione del centro storico e della sua rivitalizzazione in funzione dei residenti, delle attività economiche, del turismo”.

Mentre proseguono i lavori sui camminamenti e sull’ingresso, ecco quindi la pubblicazione del bando per i tre bastioni. L’impresa aggiudicataria dovrà non solo eseguire i lavori ma anche curare la progettazione esecutiva. Quella per il Bastione della Spina interessa in parte l’ingresso principale alla Fortezza, tutti i vani che dal secondo corpo di guardia (posto in sommità della prima rampa di accesso interna alla Fortezza) si susseguono all’interno del Bastione della Spina, l’area esterna antistante la cosiddetta “colonica”, la Casina Fossombroni.

Il sistema di spazi e aree che caratterizza il Percorso culturale Fortezza di Arezzo trova poi nell’area dei Bastioni del Soccorso

Fortezza di Arezzo

milioni di euro. Spazi accessibili dal 2011



e della Chiesa un suo fulcro particolarmente significativo, sia dal punto di vista della riorganizzazione degli accessi e luoghi di deflusso, che per le destinazioni d’uso e gli ambienti che le accolgono.

Infine il Bastione della Diacciaia con l’accesso alla Fortezza, con il recupero del dislivello con scala in struttura metallica e ascensore/piattaforma con caratteristiche di trasparenza delle pareti di contenimento. Le opere, vista la particolare delicatezza e fragilità degli spazi interni alla Diacciaia, sono previste in area leggermente esterna al Bastione. ■





PER INFORMAZIONI:
Koiné cooperativa sociale di tipo A Onlus
via Arno 11, 52100 Arezzo
tel 0575/900309 fax 0575/911103
koine@koine.org - www.koine.org

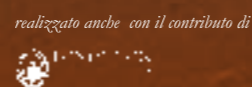
CASAMICA

RESIDENCE SOCIALE

SanGiustino Valdarno
via Duca degli Abruzzi 25
Loro Ciuffenna (AR)

**SOSTENERE LA FRAGILITÀ PER
PREVENIRE IL DEGRADO E LA
NON AUTOSUFFICIENZA**

*finanziato dalla Regione Toscana
e dal FEOGA nell'ambito della
Misura 9.4. del Piano di Sviluppo Rurale"*



NUOVE ACQUE

Acqua per la salute

Nuove Acque alla Giornata Mondiale della Salute insieme a Legambiente



Acqua dal rubinetto, anzi dal fontanello, al parco Pertini di Arezzo. Iniziativa di Nuove Acque nell'ambito della Giornata Mondiale della Salute che si è svolta in città, su iniziativa di Comune e Asl 8 in collaborazione con Provincia e Regione Toscana.

Allo stand di Nuove Acque è stata distribuita acqua del rubinetto con un erogatore a 3 fontanelle. Tutti hanno potuto attingere con bicchieri e brocche. Nello stand è stato possibile vedere il sistema di telecontrollo con il quale l'azienda monitora costantemente i propri impianti.

I tecnici dell'azienda sono rimasti a disposizione per informazioni sul ciclo e sul trattamento dell'acqua. Ecco, quindi, il kit Accadueò che Nuove Acque e Aato 4 utilizzano per le dimostrazioni e le lezioni che vengono tenute nelle scuole per illustrare i meccanismi di trattamento dell'acqua. In distribuzione anche il materiale cartaceo, quindi il gioco e il libretto informativo, che viene dato alle scuole. Lo stand è stata anche l'occasione per presentare la campagna nazionale che Federutility, l'associazione alla quale aderisce Nuove Acque e Legambiente, hanno avviato per la promozione dell'uso dell'acqua del rubinetto. ■



Nuove Acque in via Veneto

Rifacimento degli allacciamenti in occasione della realizzazione dei nuovi marciapiedi

Nuove Acque ha collaborato al progetto del Comune di Arezzo per la riqualificazione di via Vittorio Veneto. La realizzazione dei nuovi marciapiedi è stata quindi occasione per l'azienda che gestisce il ciclo idrico, di mettere mano agli allacciamenti, sia quelli idrici che delle fognature.

Alcune decine gli allacciamenti che sono stati sostituiti, sia sul lato sinistro che su quello destro della strada nel tratto compreso tra piazza Saione e via Leon Battista Alberti.

Nuove Acque ha provveduto anche a sostituire alcune saracinesche di intercettazione e a realizzare nuovi pozzetti di ispezione per le fognature.

Una serie di interventi che hanno determinato una migliore qualità del servizio e contribuito alla riqualificazione di via Vittorio Veneto. ■



www.nuoveacque.it



Arezzo, il futuro della sosta

Il Presidente Francesco Falsini sostiene le scelte, racconta i percorsi, ricorda i lavori fatti

Una società che ha saputo trasformarsi per essere sempre più adeguata alle necessità dei cittadini. “È proprio quello che è avvenuto ad Atam – dice il presidente Francesco Falsini – che, dopo aver ceduto il ramo d’azienda del trasporto pubblico, ora si sta affermando nella gestione dei parcheggi e non solo. La cessione del trasporto pubblico alla Ferroviaria Italiana è stata un’operazione dolorosa – aggiunge il presidente di Atam – ma indispensabile per riportare i conti in pareggio ed essere pronti a sostenere la sfida dell’assegnazione delle linee di trasporto da parte della Regione Toscana. E oggi possiamo vedere i positivi risultati raggiunti. Con la sua trasformazione l’azienda ha saputo ritagliarsi uno spazio importante, non solo nella gestione dei parcheggi, ma anche nella manutenzione e nella progettazione di nuove aree sosta, indispensabili per una città che cresce, guarda al futuro e immagina un centro storico con molte limitazioni al traffico veicolare. La gestione dei parcheggi – aggiunge Francesco Falsini – si è dimostrata particolarmente efficace e a prezzi decisamente inferiori rispetto alla media regionale e nazionale. Ma quello che ha visto Atam in posizione di eccellenza è stata senza dubbio



ha ora un nome: Atam

e i nuovi servizi per i cittadini. E guarda al futuro forte di una struttura attiva e competente

atam 

la manutenzione delle zone dove insistono le aree di sosta. Dall’inizio dello scorso anno abbiamo avviato il progressivo intervento su strade e marciapiedi, riportandoli a condizioni ottime. I nostri interventi – spiega ancora il presidente di Atam – sono sempre stati eseguiti nel pieno rispetto delle necessità di residenti, commercianti e utenti della strada. In questo modo abbiamo potuto ottenere risultati di qualità e in tempi davvero brevi, limitando così gli inevitabili disagi determinati dai lavori in corso. Nell’anno in corso – annuncia Francesco Falsini – saremo ancora impegnati in nuove asfaltature di marciapiedi e strade e interverremo sui lastrici di alcune piazze del centro storico. Ma questi non sono gli unici fiori all’occhiello di Atam. In questi mesi abbiamo dimostrato anche una notevole capacità di progettazione. E gli esempi sono sotto gli occhi di tutti. In brevissimo tempo siamo riusciti a mettere a punto la progettazione esecutiva dei nuovi parcheggi multipiano di viale Mecenate e del nuovo ospedale San Donato. In tempi quasi da record abbiamo portato avanti le gare d’appalto e ambedue le strutture sono già state appaltate e i cantieri

verranno chiusi entro il prossimo anno. Con queste due nuove strutture – ribadisce Francesco Falsini – saremo in grado di dare una risposta positiva alle necessità degli abitanti, ma anche di quanti arrivano in città, siano essi lavoratori o turisti. E il nostro impegno alla realizzazione di nuove aree di sosta è strettamente collegato non solo allo sviluppo della città, ma anche ai prevedibili mutamenti del traffico che ormai si rendono necessari. Ultimo elemento, ma di non secondaria importanza, è la prossima predisposizione di stazioni di noleggio di biciclette, collegate alle aree sosta, in modo da offrire la possibilità, a chi lo vorrà, di lasciare l’auto in una zona custodita e raggiungere il centro cittadino utilizzando le due ruote e le piste ciclabili già costruite e quelle che stanno per essere predisposte dall’amministrazione comunale. Atam – conclude Francesco Falsini – ha dimostrato di saper operare con ottimi risultati con un personale davvero ridotto all’osso. E questo va a merito dell’intera struttura che è capace di rispondere alle necessità ordinarie, ma che è anche capace di far fronte alle tante necessità straordinarie”. ■



Conosciamo due protagonisti

Fabrizio Lepri: musicista antiquario o antiquario musicista?

FABRIZIO LEPRI

C'è una persona alla Fiera Antiquaria che ha festeggiato quaranta anni quasi in contemporanea con il quarantennale della Fiera. Si tratta di Fabrizio Lepri, anghiese, un amore viscerale per la musica che lo ha portato a diplomarsi al conservatorio di Perugia in contrabbasso e poi ad abbracciare *in toto* la musica barocca diplomandosi al Conservatorio "Gioacchino Rossini" di Pesaro in viola da gamba e poi a perfezionarsi a Bruxelles, al Conservatorio reale, ancora in viola da gamba.

Nella capitale belga, circa quindici anni fa, per mantenersi gli studi, incontra il secondo amore della sua vita: l'antiquariato, sbocciato anche in virtù degli studi in storia dell'arte coevi a quelli sulla musica. E, cominciando a commerciare con produzioni belghe (dipinti su olio, porcellane... "che si trovavano davvero a prezzi interessanti, perchè in Belgio esiste la consuetudine di ripulire le soffitte e moltissimi vendono i loro oggetti a poco prima di disfarsene..." - ricorda Lepri dei suoi anni passati tra Bruxelles e le Fiandre), a poco a poco è nata una competenza che lo ha portato oggi ("tornato in Italia, perchè davvero mi mancava il sole...") ad essere un apprezzato antiquario, soprattutto per quanto concerne gli strumenti musicali.

Dal 2001, stabilmente in Italia, è frequentatore anche della Fiera Antiquaria che lo affascina sempre, a ogni edizione "per il meraviglioso centro storico in cui si snoda. Ci sono moltissime fiere antiquarie nel mondo, ma Arezzo ha questa peculiarità unica: uno splendido centro storico che è una carezza dell'anima" - si lascia scappare Lepri.

Fabrizio Lepri, musicista di talento, generalmente solista ma anche componente di piccoli *ensembles*, con varie incisioni alle spalle, presta le sue mani non solo per suonare gli strumenti, ma anche per restaurarli ("sto lavorando adesso ad un fortepiano dell'Ottocento") e per venderli.

"A dire il vero come tutti gli appassionati del genere, piuttosto che vendere, preferisco acquistare - sottolinea Fabrizio Lepri. Tuttavia, è un piacere sapere che uno strumento musicale va in mani di intenditori e di amanti veri della musica. In questo momento, e lo porterò in Fiera alla prossima edizione ho un flauto traverso inglese realizzato da William H. Potter in bosso con anelli in avorio e sei chiavi in alpaca. Si tratta di uno strumento datato tra il 1795 e il 1799, integro e perfettamente intonato. È un flauto con una storia conosciuta alle spalle: si sa per certo che il flautista dell'ensemble da camera del

compositore e direttore Solomon (che aveva arrangiato tutte le sinfonie di Haydn per quartetto o quintetto) usasse un flauto dello stesso identico tipo. Chi sa se magari era proprio questo flauto?"

Interrogativo simpatico aperto, ma tale da suscitare altre riflessioni, proprio sul ruolo attuale della Fiera Antiquaria.



"La Fiera Antiquaria deve assolutamente trovare la forza di riqualificarsi: i mercati che funzionano sono solo quelli dove abbonda la qualità. Gli espositori devono trovare in loro stessi la forza di riqualificarsi, che non può essere imposta dall'alto".

"Da tre anni circa a questa parte - continua Lepri - la gente si ferma, guarda e... chiede il prezzo. Nient'altro. Non chiede di conoscere la storia di un oggetto, la sua provenienza, qualche aneddoto. Niente. Solo il prezzo. Credo che questo sia emblematico di una flessione verso il basso di una situazione generale".

La Fiera quindi, per Lepri non può né deve essere solo mercato, ma anche cultura con la C maiuscola.

"Certo. Sarò un sognatore, un idealista, indubbiamente la mia formazione personale e professionale mi porta a cercare ovunque l'aspetto culturale ma credo davvero che senza questo afflato si vada poco lontano".

Un giudizio sulla Fiera di Arezzo? "La Fiera di Arezzo avrà sempre una marcia in più rispetto a tutte le altre: si svolge nel centro storico e non in un anonimo stadio, come in altre città. È la città stessa che trasuda cultura, arte e, quindi, antiquariato. Alcune cose possono essere migliorate ma non la formula che è, a dispetto dei suoi anni, assolutamente vincente". ■

della Fiera Antiquaria

Ivan Rinaldi: antiquario per passione

IVAN RINALDI

Fa quasi impressione, nel compassato mondo dell'antiquariato, incontrare un giovane che fa questa professione da quindici anni e che ha alle sue spalle solo 37 primavere.

"La prima volta che sono venuto ad esporre ad Arezzo avevo 22 anni - racconta Ivan Rinaldi, con la simpatica cadenza romagnola, frutto della provenienza dal comune di Fratte di Sassofeltrio, nella provincia di Pesaro Urbino, posto tra le più note Cattolica e San Marino. Era il settembre 1995 e la mia prima volta è stata al Prato: mi sono quasi emozionato tre anni fa a tornare in quello splendido giardino".

Antiquario per vocazione, di prima generazione come suggerisce lui stesso, dopo la scuola d'arte e il diploma di maestro d'arte conseguito a Urbino, ha iniziato a lavorare nel restauro pittorico per poi passare a quello del legno e, infine, quasi naturalmente all'antiquariato.



Grande viaggiatore, soprattutto in Francia e in Belgio ("dove ancora si trovano oggetti molto interessanti"), ha le idee chiare sul mondo dell'antiquariato e sul suo futuro.

"Oggi, ogni festa paesana - di qualsiasi genere - ha il suo mercatino dell'antiquariato. Ogni domenica si svolgono tante manifestazioni di questo tipo, moltissime senza alcuna importanza che, purtroppo, contribuiscono a creare confusione in questo settore che deve essere assolutamente regolamentato. Nella mia zona, nel Riminese, tanto per fare un esempio, ogni domenica - nell'arco di 30/40 chilometri - c'è un mercato dell'antiquariato che, ovviamente, porta via mercato a quello organizzato nel comune confinante e così via.

È un mercato molto frastagliato che necessita di una normativa molto attenta e, forse perfino, ad hoc".

Chiara, decisa e implacabile la sua ricetta per far funzionare il mercato dell'antiquariato: "occorre salvaguardare gli operatori che hanno prodotti di qualità, chi non li ha non può stare su mercati importanti come la Fiera Antiquaria di Arezzo. Ben vengano i controlli di qualità che anche la Fiera di Arezzo ha cominciato a fare: il controllo di qualità garantisce gli operatori prima ancora che gli acquirenti. Occorre serietà in questo settore, che è così particolare e che sta pagando ancora lo scotto degli anni passati in cui molti - non sapendo che cosa fare - decidevano di fare l'antiquario, confondendo questo lavoro con la passione e, forse ancor più spesso, con il mero hobby delle cose antiche".

"Per avvicinare il pubblico all'antiquariato, e particolarmente il pubblico giovane - prosegue Rinaldi - esiste solo un modo: proporre cose autentiche e di valore".

La via, forse più faticosa, certo la più sicura per ritagliarsi il proprio ruolo in questo universo così particolare, quale quello del mondo degli antiquari: intanto, Ivan Rinaldi - coerente nella sua proposta commerciale tesa a coniugare qualità e autenticità - nella sua attuale postazione davanti alla Biblioteca comunale, a ridosso delle Logge, propone pezzi di sicuro e alto interesse (nella foto, Ivan Rinaldi con una cassaforte francese cinquecentesca e vari dipinti). ■

Multiservizi presenta il bilancio:

Il Presidente Luciano Vaccaro: "Manutenzione e grandi opere hanno

una società che funziona

caratterizzato il 2009. Prosegue l'impegno per i progetti e lavori del 2010"



Un bilancio positivo è quello presentato da Arezzo Multiservizi per la gestione 2009. Positivo sia in termini economici sia dal punto di vista delle opere realizzate che hanno trovato apprezzamento da parte degli utenti del cimitero a testimonianza della validità delle scelte effettuate.

"Scelte che sono state concretizzate in breve tempo - dichiara il presidente di Arezzo Multiservizi, Luciano Vaccaro - e che hanno migliorato il servizio cimiteriale. Il lavoro quotidiano degli operatori è stato infatti percepito dalle persone che abitualmente visitano i loro cari defunti. Particolare attenzione è stata prestata alla sicurezza dei composanti o meglio delle persone, per lo più anziane, che li frequentano. E proprio da loro abbiamo ricevuto apprezzamenti".

"L'anno appena concluso ha visto la messa in sicurezza delle scalinate del cimitero monumentale che sono state ripulite dai licheni e sulle quali sono stati installati sia i corrimano che i dispositivi antiscivolo. Oltre mille sono i metri lineari



ripuliti. Un lavoro utile ritenuto dalla Società una priorità".

"L'installazione di un ascensore - prosegue Vaccaro - ha poi consentito di collegare alcune parti del cimitero abbattendo le barriere architettoniche. Inoltre la sostituzione di parte del lastricato ha reso più sicuro il passeggio sui viali. Gli interventi proseguiranno anche in altri settori per i quali si rende necessario un'opera di manutenzione straordinaria e per la quale la società ha ottenuto il nulla osta della Soprintendenza ai Beni Culturali. L'impegno per l'abbattimento delle barriere architettoniche continuerà poi nell'ala sud, dove è prevista la messa in opera dell'ascensore e un percorso pedonale che permetterà di raggiungere la nuova sede".

Ma il 2009 non è stato solo l'anno della manutenzione. Infatti è stato caratterizzato dall'avvio delle grandi opere che saranno ultimate nel corso del 2010. Il tempio crematorio è il fiore all'occhiello del consiglio di amministrazione di Arezzo Multiservizi.

"Un'opera attesa in città dagli anni Ottanta - aggiunge Luciano Vaccaro. Una struttura per la quale siamo riusciti non solo a fare in modo che venisse realizzata, ma addirittura riusciremo a consegnarla alla comunità aretina con ben sei mesi di anticipo. Inoltre con l'avvio del tempio crematorio, la zona adiacente sarà completamente rinnovata con la sistemazione del viale d'accesso che tra l'altro sarà adeguato con un percorso per ipovedenti".



Per il 2010, l'intenzione della Società è quella di proseguire con la manutenzione sia ordinaria che straordinaria dei siti cimiteriali. La società ha terminato un'attenta analisi dello stato di manutenzione dei 52 composanti gestiti. Dai sopralluoghi è emerso un quadro generale al quale è seguita una programmazione di investimenti e la pianificazione degli ampliamenti necessari nei cimiteri di periferia.

"Tra le novità - conclude il presidente di Arezzo Multiservizi - c'è la sede della società, recentemente trasferita in via Bruno Buozzi nella palazzina denominata Polveriera. Lo stabile è stato ristrutturato e reso funzionale in base alle esigenze di Arezzo Multiservizi. I locali storici di Via Antonio da Sangallo adesso accolgono un punto di ascolto e informazione dove gli utenti potranno rivolgersi per qualsiasi segnalazione. E per la palazzina adiacente abbiamo in mente un ulteriore progetto: la stanza del commiato laico, ovvero un'importante risposta alle molte attese che esistono in città. La sua realizzazione è un ulteriore obiettivo che ci siamo prefissati. Il progetto ha già ottenuto il nullaosta della Soprintendenza ed è in fase di definitiva progettazione esecutiva. Non resta, sulla base della programmazione finanziaria della società, che procedere alla gara di appalto e alla sua esecuzione in tempi brevi". ■

Punto informazioni:

Via Antonio Da Sangallo, 3
Numero Verde: 800 055315



BE TA
inclusion e integrazione

GUARDANDO POCO SOPRA AI NOSTRI OCCHI....



IL PRATOMAGNO, UNA MONTAGNA MAGICA CHE PUÒ OFFRIRCI OCCASIONI DI CONVIVIALITÀ, DI INCONTRO E PERCHÈ NO, DI PIACEVOLI GIORNATE FUORI PORTA

15/29 MAGGIO "L'ARTE DELL'INTRECCIO"

Corso per imparare a costruire cesti. Due giornate in montagna in compagnia del cestaio per provare ad imparare alcuni segreti di un vecchio mestiere. In entrambe le giornate il corso avrà inizio dalle 10:00 alle 12:00, poi tutti a pranzo al Vin de' Nuvoli, e di nuovo a costruire i cesti dalle 15:00 alle 18:00. **COSTO A PARTECIPANTE 70,00 EURO. PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA.**

28 MAGGIO CHI HA UCCISO IL RE DI DANIMARCA?

Una cena con delitto decisamente fuori dagli schemi, dove Lupa, una strega guaritrice dal portentoso intuito investigativo e il malinconico Amleto, cercheranno di far luce sull'efferato delitto ai danni del signore di Danimarca. Tra una portata e l'altra, tra un indizio ed una apparizione dello spettro del re, opportunamente richiamato dalle sedute più spiritose che spiritiche dei commensali, una gara a chi riesce a svelare l'assassino ed il suo modus operandi risolvendo il mistero che tormenta il povero principe. **COSTO A PARTECIPANTE 35,00 EURO. PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA.**

5/12 GIUGNO "L'ARTE DELL'INTRECCIO"

Corso per imparare a costruire cesti. Due giornate in montagna in compagnia del cestaio per provare ad imparare alcuni segreti di un vecchio mestiere. In entrambe le giornate il corso avrà inizio dalle 10:00 alle 12:00, poi tutti a pranzo al Vin de' Nuvoli, e di nuovo a costruire i cesti dalle 15:00 alle 18:00. **COSTO A PARTECIPANTE 70,00 EURO. PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA.**

6 GIUGNO PASSEGGIANDO ALLA SCOPERTA DELLE GENSIANE E DELLE ORCHIDEE

Escursione con partenza dal ristorante Vin de' Nuvoli, pranzo al sacco fornito dalla merenderia, rientro nel tardo pomeriggio con cena al ristorante. **COSTO A PARTECIPANTE 35,00 EURO. PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA.**

18 GIUGNO A FUOCO LENTO (POICHE' L'ARDOR MI STRUGGE)

Si dice che il poeta si nutra di sogni e di chimere. Grazie a Dio anche di cibi più sostanziosi che li hanno fatti vivere e per nostra fortuna scrivere quelle parole che da sempre ci saziano il cuore e l'anima. Una cena con letture, un'occasione diversa per gustare versi e racconti sul cibo, sull'amore e sulla vita, intorno alle tavole imbandite, dove da sempre gli aedi hanno cantato le assurde e straordinarie vicende umane. Una sera di parole in lieto abbinamento, con i vini più pregiati, alle pietanze prelibate del nostro ristorante. **COSTO A PARTECIPANTE 35,00 EURO. PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA.**

10 LUGLIO ...123 STELLA

Una giornata di festa lungo le vie del paese con animazioni per grandi e bambini. Un'occasione per stare insieme tra le casette di pietra e boschi della nostra montagna, una giornata per festeggiare l'estate con piatti del territorio accompagnati dai vini dei nostri produttori in compagnia di spettacoli di musica e teatro, artigiani e artisti.

18 LUGLIO ALLA SCOPERTA DEI LUOGHI DIMENTICATI, PASSEGGIATA A SANTA TRINITÀ

Escursione con partenza dal ristorante Vin de' Nuvoli, pranzo a sacco fornito dalla merenderia, rientro nel tardo pomeriggio con cena al ristorante. **COSTO A PARTECIPANTE 35,00 EURO. PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA.**

31 LUGLIO/1 AGOSTO WEEK END IN PRATOMAGNO

Sistemazione all'Ostello Orma di Lupo dalle ore 11:00 del 31 luglio, pranzo al ristorante Vin de' Nuvoli; alle ore 16:00 partenza per il MERIGGIO dove verrà organizzata la cena. Rientro in notturna all'Ostello. Colazione al ristorante, partenza alle 10:00 con pranzo a sacco fornito dalla merenderia per una passeggiata attraverso i boschi e i prati del Pratomagno, rientro nel tardo pomeriggio e cena al ristorante Vin de' Nuvoli.

COSTO A PARTECIPANTE 90,00 EURO. PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA.

**PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
055 9173216 - 3314396419
INFO@VINDENUVOLI.IT
LOC. TRAPPOLA 31/33**



**WEEK END
IN
PRATOMAGNO**

PRIMAVERA 2010

**PENSIONE COMPLETA 48 EURO
SCONTO DEL 15%
PER BAMBINI SOTTO I 12 ANNI**

**ORMA DI
LUPO**
OSTELLO

LOCALITÀ TRAPPOLA 31/33 / PER INFO E PRENOTAZIONI / TEL. 055. 9173216 - 3314396419

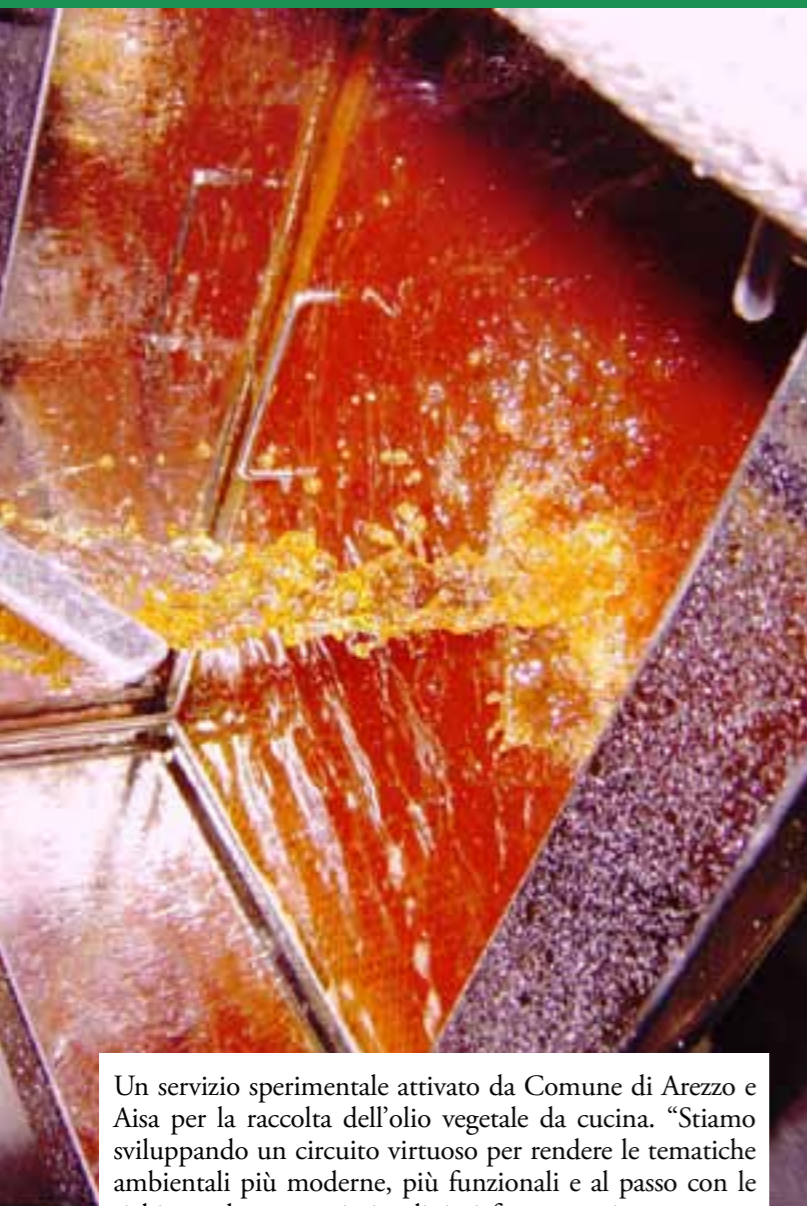
BE TA
inclusion e integrazione

Oli vegetali da cucina: un

Attivato da Comune e Aisa con la collaborazione di Legambiente e Arezzo Ricicla

nuovo servizio di raccolta

I luoghi già operanti e le prospettive del servizio



Un servizio sperimentale attivato da Comune di Arezzo e Aisa per la raccolta dell'olio vegetale da cucina. "Stiamo sviluppando un circuito virtuoso per rendere le tematiche ambientali più moderne, più funzionali e al passo con le richieste che spesso i cittadini ci fanno per incrementare la raccolta differenziata". Così l'assessore all'ambiente del Comune di Arezzo Roberto Banchetti presenta il nuovo servizio che sarà un ulteriore tassello del mosaico dedicato alla raccolta differenziata. "Una famiglia media aretina - prosegue Banchetti - produce ogni anno 30-40 litri di olio esausto da cucina e per una media attività di ristorazione i quantitativi sono invece nell'ordine dei 400-500 litri annui. L'olio di friggitoria e di cucina non è un rifiuto facilmente visibile ma ha un alto valore inquinante sia che venga disperso nel terreno che gettato negli scarichi di cucina e poi nel circuito di depurazione delle acque.

Nel piano delle opere pubbliche 2010 sono già previsti due centri di raccolta nelle zone Mulinaccio e Tramarino che consentiranno di conferirvi rifiuti in modo organico e completo. In attesa di queste isole ecologiche stiamo cercando di realizzare concretamente iniziative e servizi di grande valenza ambientale come questo per la raccolta degli oli da cucina".

I tre punti per il servizio al momento sono: il Mercatale il primo sabato del mese sotto i Portici, in piazzetta sopra i Ponti, dalle 9 alle 17; il mercato di via Giotto tutti i sabati, da sabato 10 aprile, dalle 9 alle 12; il residence Corniole in viale Michelangelo 142 (vicino ristorante Vesuvio), dal lunedì al venerdì, la mattina dalle 9.30 alle 12.30 e il pomeriggio dalle 15.30 alle 19. Altri punti di raccolta si aggiungeranno dopo avere valutato la risposta dei cittadini a questa sperimentazione.

Aisa ha predisposto per questo servizio una convenzione con l'azienda Romana Maceri, in collaborazione con Legambiente e con l'associazione "Arezzo Ricicla", impegnata per la raccolta e il recupero di rifiuti particolari durante manifestazioni e fiere locali come il Mercatale.

"Abbiamo individuato in Romana Maceri il partner più idoneo per approntare questo circuito sperimentale - sostiene Lorenzo Martellini di Aisa - e contiamo sulla collaborazione di Legambiente e Arezzo Ricicla che presidieranno i punti di raccolta per fornire ai cittadini



tutte le informazioni e le indicazioni necessarie".

I cittadini quindi, utilizzando un semplice contenitore (bottiglia o flacone di plastica), potranno recarsi nei punti di raccolta per smaltire l'olio fritto usato quotidianamente.

Dove va a finire e che utilizzo può avere l'olio esausto lo spiega il Presidente dell'azienda Romana Maceri, Francesco Barbagli: "dal 2004 abbiamo ipotizzato un progetto, diventato oggi operativo, con il quale forniamo olio nuovo ai ristoranti e friggitorie da cui ritiriamo l'olio usato che poi rendiamo idoneo alla produzione di energia elettrica. Le forniture di olio di semi di girasole derivano spesso da coltivazioni attive nel territorio aretino".

Soddisfazione del Presidente provinciale di Legambiente Beppe Croce che ricorda come "finalmente ad Arezzo la raccolta differenziata stia aumentando sempre di più. E per questo voglio ringraziare Comune, Aisa, Arezzo Ricicla e tutti coloro che si impegnano per la salvaguardia dell'ambiente". Ed è proprio Giacomo Catani di Arezzo Ricicla a sostenere l'importanza dell'attenzione dei cittadini a questi temi: "siamo un piccolo gruppo di lavoro e da due anni stiamo cercando di offrire servizi e di contribuire a sensibilizzare e creare maggiore consapevolezza. È quindi una grande soddisfazione partecipare a iniziative di questo tipo". ■

Arriva “Giardino riciclone”

La riduzione dei rifiuti attraverso il compostaggio domestico

“Giardino riciclone” è un progetto promosso dall’assessorato all’ambiente del Comune attraverso il Ceea, in collaborazione con Aisa, Legambiente e le circoscrizioni che prevede la distribuzione di compostiere domestiche e un’attività di monitoraggio dei risultati conseguenti al loro uso. La distribuzione è stata avviata nel territorio comunale da settembre dello scorso anno ed ha già dati positivi risultati. “Quando avremo distribuito tutte le 1.200 compostiere previste - commenta Giacomo Cherici di Aisa - avremo ogni anno quasi 500 tonnellate in meno di rifiuti che non verranno conferiti ai camion di raccolta con tutto quello che ne consegue”.

L’ultima fase di questa distribuzione ha interessato 200 compostiere domestiche per promuovere il compostaggio della frazione umida dei rifiuti in un campione di 180 abitazioni e nelle circa 20 scuole aretine dotate di mensa e giardino. Così commenta questa fase del progetto l’assessore all’ambiente del Comune di Arezzo Roberto Banchetti: “prosegue l’impegno di Comune e Aisa per un’attenta e virtuosa politica ambientale sulla gestione dei rifiuti. Abbiamo fatto un lavoro molto serio sulla raccolta differenziata e attivato così un circolo virtuoso che determina anche la riduzione dei rifiuti. In estrema sintesi, il compostaggio è un processo simile a quello usato nelle nostre campagne: la creazione di concime attraverso gli scarti biodegradabili. Attraverso l’uso della compostiera si ottiene il duplice risultato di risparmiare sul trasporto dei rifiuti ed evitare l’acquisto di prodotti chimici per concimare gli spazi verdi. Partiamo subito con gli incontri nelle sei circoscrizioni per dare tutte le informazioni sul progetto e ricevere le adesioni dei cittadini interessati a partecipare alla sperimentazione e attiveremo anche contatti con le scuole che hanno spazi verdi e mense per iniziare il progetto a ottobre”. Verranno distribuite 200 compostiere personalizzate con adesivo “6 per l’ambiente” corredate da un opuscolo sul metodo del compostaggio di cui 30 in ognuna delle sei Circoscrizioni e 20 nelle scuole

primarie e medie inferiori dotate di mensa e giardino.

“Stiamo prendendo contatti con i dirigenti dei sei Istituti comprensivi - ricorda Alessandra Capizzi, in rappresentanza del Ceea e di Legambiente - per impostare il percorso didattico per il prossimo anno e l’organizzazione con il personale delle mense e dei giardini. Il progetto didattico segue le varie fasi di trasformazione dei rifiuti in modo divertente con giochi, indagini, scoperte e comportamenti mentre, dal punto di vista pratico, verrà attivato, un sistema di smaltimento in loco per la trasformazione dei rifiuti in compost così da chiudere il cerchio all’interno della scuola stessa”. Il Comune di Arezzo negli ultimi anni ha fatto grandi passi in avanti per la raccolta differenziata recuperando posizioni in ambito regionale grazie a iniziative che diminuiscono i rifiuti e aumentano la raccolta differenziata. Importante per il progetto è la partecipazione delle circoscrizioni, rappresentate dai due presidenti Franco Mazzi e Andrea Lanzi rispettivamente di Fiorentina e Giotto che confermano l’interesse dei cittadini per queste iniziative. Mazzi: “il messaggio è arrivato, c’è un’inversione di rotta sulla raccolta dei rifiuti e siamo soddisfatti di essere punto di riferimento per i cittadini e per le scuole per realizzare questi importanti progetti”. Lanzi: “penso che questa iniziativa funzionerà perché nel nostro territorio sono molti i cittadini a cui piace curare orti e giardini. Inoltre è determinante il rapporto con le scuole perché in molte famiglie sono proprio i ragazzi a stimolare l’attenzione per l’ambiente”. ■



Raccolta vetro: 230 bidoni

I nuovi bidoni per la raccolta differenziata delle sole bottiglie di vetro (bottiglie, flaconi e barattoli in vetro) sono 230 e verranno posizionati nella fascia urbana della città escluso il centro storico e le frazioni che per il momento sono serviti dalla raccolta porta a porta (centro storico) e dalle campane e cassonetti multimateriale (frazioni). Questa è una prima fase del lavoro che prevede l’estensione della raccolta delle sole bottiglie di vetro a tutto il territorio. La



capacità dei bidoni è 360 litri, ciò significa che possono essere raccolti per ogni bidone fino a 90 chili di rottame vetroso. Ogni bidone è dotato di un’apertura protetta con gomma sul coperchio ed è chiuso da una serratura apribile solo dall’operatore durante la fase di svuotamento.

Questa scelta è un ulteriore grande passo verso la raccolta differenziata spinta dei monomateriali che garantiscono una qualità superiore di prodotto riciclabile. Con questi nuovi bidoni i cittadini potranno orientarsi sempre di più sull’acquisto di bevande e alimenti con imballaggio in solo vetro che garantisce igienicità, riciclabilità e qualità di prodotto migliore e anche un’ulteriore diminuzione dei rifiuti.

il vetro è circa il 5% del totale del rifiuto prodotto. Una famiglia di 4 persone produce sino a 100 chili all’anno di bottiglie, barattoli e flaconi di vetro senza considerare tutto il vetro a rendere. ■



A scuola con il progetto

Arezzo è uno dei 10 capoluoghi di provincia italiani dove è stato attivato



Promozione e incremento quantitativo e qualitativo della raccolta differenziata degli imballaggi in alluminio: arriva ad Arezzo il progetto "Obiettivo alluminio", promosso da Ci.Al (Consorzio imballaggi alluminio) a cui hanno aderito il Comune di Arezzo e Aisa.

"Un progetto – ricorda l'assessore all'ambiente del Comune Roberto Banchetti – che va di pari passo con l'impegno sulla raccolta differenziata, finalizzata a uso e riciclo. Nel 2009 abbiamo ricevuto il premio come 'Comune riciclone' proprio per il recupero e l'avvio al riciclo di 21 tonnellate di alluminio: una dimostrazione della volontà dell'amministrazione ma anche e soprattutto dell'attenzione e delle buone pratiche dei cittadini, sostenute da Aisa e dai suoi operatori. In questo percorso importante è il rapporto con le scuole e con i giovani che ci possono aiutare a non perdere le buone abitudini quotidiane".

Conoscere l'alluminio nella vita quotidiana, le sue applicazioni e le qualità del materiale, è essenziale per una raccolta differenziata consapevole e cosciente, finalizzata a un riciclo "necessario" per la salvaguardia dell'ambiente. Il progetto "Obiettivo alluminio" viene attivato in dieci capoluoghi di provincia italiani, è dedicato principalmente agli studenti delle scuole superiori e prevede per i vincitori una borsa di studio promossa in collaborazione con Giffoni Film Festival.

Soddisfatto di queste iniziative e dei loro risultati il Presidente di Aisa Walter Rossi che conferma l'attenzione

dell'azienda per far conoscere le buone pratiche della raccolta dei rifiuti. "Facciamo tutti gli anni molteplici attività con le scuole per promuovere l'educazione ambientale che si concludono con una visita guidata all'inceneritore. Ringrazio il Provveditorato, gli insegnanti, il Comune, i Consorzi che si occupano di recupero e tutti coloro che si impegnano per ottenere questi buoni risultati che vanno a beneficio dell'ambiente e anche delle tasche dei cittadini".

I Comuni coinvolti, oltre ad Arezzo, sono Gorizia, Monza, Genova, Reggio Emilia, Pisa, Ancona, Roma, Benevento e Brindisi: complessivamente 803 scuole, 4.000 classi e 90.000 alunni. Il concorso di idee promosso dal Ci.Al prevede la presentazione di una foto e di un testo

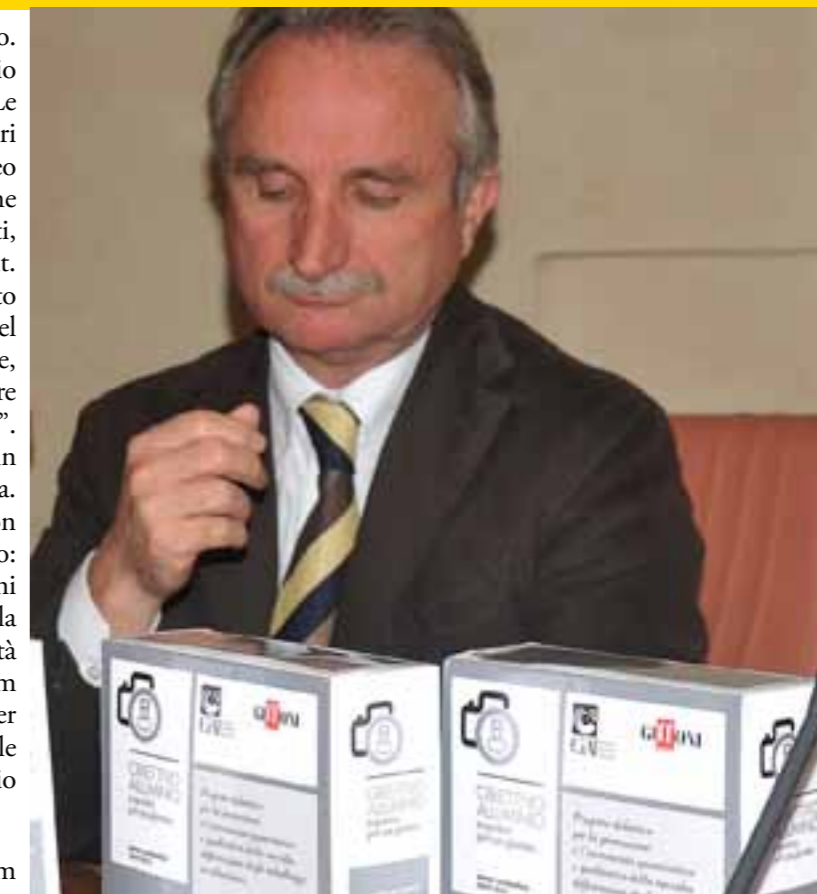


"Obiettivo alluminio"

il progetto promosso dal Ci.Al. La collaborazione di Aisa

descrittivo che racconti l'uso quotidiano dell'alluminio. Due i temi principali della borsa di studio: Alluminio intorno a noi; Alluminio e Tutela dell'Ambiente. Le informazioni necessarie per la presentazione dei lavori sono fornite attraverso un kit didattico digitale e cartaceo inviato da Ci.Al direttamente nelle scuole, da materiale che verrà pubblicato sul quotidiano delle città partecipanti, oltre che sul sito web dedicato: www.obiettivoalluminio.it. "L'alluminio è il materiale più ecocompatibile in assoluto – commenta il responsabile delle relazioni territoriali del Ci.Al, Stefano Stellini – e, oltre alle più conosciute lattine, è presente in moltissime tipologie di imballaggi. Può essere riciclato all'infinito e trova applicazione in molti settori". Stellini ricorda poi come distinguere gli imballaggi in acciaio da quelli in alluminio: basta usare una calamita. L'alluminio è un materiale amagnetico che quindi non si attacca alla calamita. Come partecipare al concorso: le classi interessate riceveranno un kit con informazioni utili al percorso formativo e didattico che li porterà alla presentazione dei lavori e ci sarà un vincitore per ogni città coinvolta che, oltre a entrare nella giuria del Giffoni Film Festival, riceverà in premio una video camera per poter essere un perfetto reporter ambientale. Gli insegnanti delle classi vincitrici riceveranno un kit con oggetti in alluminio riciclato.

Da diversi anni Ci.Al collabora con il Giffoni Film



Festival, il festival del cinema per ragazzi più prestigioso al mondo, che quest'anno prevede una borsa di studio i cui vincitori entreranno a far parte della giuria ufficiale del festival che si tiene a Giffoni Valle Piana (Salerno) nel mese di luglio: i ragazzi, ospitati dal festival durante tutti i giorni della manifestazione, saranno chiamati a costituire la "Giuria Ambiente" e assegneranno il "Premio Ci.Al per l'Ambiente", premio ufficiale del festival, giunto quest'anno alla sua sesta edizione e rappresentato dal Grifone (simbolo del Giffoni) realizzato in alluminio riciclato. Oltre a essere giurati, i dieci vincitori durante il festival saranno anche dei veri e propri inviati speciali, armati di video camera riprenderanno i momenti salienti delle giornate giffonesi, confrontandosi e intervistando ospiti e ragazzi presenti. ■

koinè
cooperativa sociale
di tipo A Onlus

con il contributo di



Arezzo zona Pesciola
via Concino Concini, 31/33

www.residencesociale.it
tel. 0575. 900309

Accreditato dalla
Zona Socio Sanitaria Aretina



**casa di
michele**

DOMICILIO
CONDIVISO
PER
ANZIANI



DALL'ESPERIENZA DI 16 COOPERATIVE DI TIPO B DELLA NOSTRA PROVINCIA NASCE COOB

Coob, un consorzio per il territorio/
un consorzio per l'inclusione lavorativa



COOB- Consorzio Cooperative Sociali Aretine di tipo B

Piazza Andromeda, 8 - 52100 Arezzo (AR) Tel 0575/370282 - Fax 0575/1824172 www.coob.it info@coob.it

Coingas, lo sviluppo continua

Ultima gara vinta è quella di Follonica. In pochi anni decine di migliaia di nuovi clienti

Coingas ha recentemente festeggiato 35 anni. Una lunga storia che nell'ultimo periodo ha visto l'azienda intensificare il suo sviluppo e la sua penetrazione nel mercato del gas metano. Un'attività che si è accompagnata a collaborazioni sempre più intense con le altre aziende pubbliche della Toscana meridionale. E che ha visto Coingas impegnarsi nel settore del fotovoltaico e realizzare importanti sinergie. Basta pensare all'idrogenodotto di San Zeno e alla realizzazione, in corso, della casa dell'Energia ad Arezzo, la seconda in Italia dopo quella di Milano.

La prima "esperienza" di Coingas al di fuori della provincia di Arezzo risale al 2002 quando acquisisce la concessione del servizio di distribuzione del gas naturale in importanti comuni del Valdarno: Montevarchi e Cavriglia nella provincia di Arezzo ma anche Figline in quella di Firenze. Un'operazione che consente l'acquisizione di 20.600 nuovi clienti. L'anno successivo varca i confini della regione e arriva a Mosciano Sant'Angelo, un comune nella provincia di Teramo con 3.500 utenze. Nel 2006 è la volta di Serravezza a Lucca. Nell'aprile di quest'anno la Società Aurelia Distribuzione (in partecipazione con Intesa di Siena e Consiag di Prato e della quale Coingas detiene il 51%) ecco l'approdo a Follonica. Complessivamente Coingas ha acquisito oltre 44.000 nuovi clienti con questa serie di operazioni.

Importanti investimenti hanno caratterizzato il triennio 2007-2009 con la prima esperienza dell'idrogenodotto di San Zeno, l'avvio del progetto di fotovoltaico nella sede



aziendale e nelle cabine di primo salto che entro quest'anno metteranno a regime impianti per la produzione di circa 1 Mwh (corrispondente al consumo di circa 500 famiglie) e con la partecipazione al progetto di recupero della ex Bastanzetti per la nuova Casa dell'Energia i cui lavori sono in corso. Un intervento da 2 milioni di euro, 625.000 dei quali messi a disposizione dalla Coingas. La Casa dell'Energia sarà un esempio di architettura ecosostenibile, un punto di riferimento di livello nazionale per le eccellenze tecnologiche e luogo di studio e d'informazione sul risparmio energetico e sulle fonti rinnovabili. ■

"Energicamente", una festa

La quarta Festa dell'Energia promossa da Coingas, Estra, Comune, Provincia di Arezzo, Legambiente

La Festa dell'Energia è giunta alla sua quarta edizione. Apertura il 4 maggio con il teatro e chiusura l'8 maggio con la musica.

L'Energia del Teatro ha portato in scena gli spettacoli della scuole del Comune di Arezzo mentre il 6 maggio è stato dedicato al confronto sul tema della sicurezza in relazione all'energia. Quindi, iniziativa congiunta di Coingas, Cna e Confartigianato con la partecipazione del Presidente della Camera di Commercio.

Festa in piazza, il 7 maggio, con iniziative anche nel salone della Borsa Merci con la consegna degli attestati alle classi che hanno partecipato alla quarta edizione di Energicamente e spazio al confronto sulla futura Casa dell'Energia che vede Coingas protagonista insieme al Comune di Arezzo. Presentato, quindi, il progetto la cui realizzazione è in corso nell'area della ex Fonderia Bastanzetti. Una presentazione accompagnata da video, mostra e dall'illustrazione dell'esperienza di Milano, la prima e per ora unica esperienza in Italia. Quindi la tavola rotonda su Arezzo e l'innovazione tecnologica in ambito energetico con i rappresentanti delle categorie economiche, dell'Istituzione Distretti.

Sabato 8 maggio ecco la lectio magistralis di Federico Casci sulla fusione termo nucleare e la presentazione da parte del Comune di Arezzo, del Piano Urbano della Mobilità e, in particolare, del bike sharing.

Conclusione con il concerto dei gruppi musicale aretini in piazza Risorgimento.



www.studioburca.it



www.sportelloenergia-arezzo.it
**Più informati per ridurre
insieme i consumi.**

Lo Sportello Informativo Energia nasce dalla collaborazione tra **Coingas Spa** e **Legambiente Arezzo**. È un servizio di informazioni su:

- Tecniche per il risparmio ed efficienza energetica
- Utilizzo delle energie rinnovabili (Pannelli solari termici, pannelli solari fotovoltaici, impianti mini-eolico, caldaie biomassa, geotermia)
- Procedure per l'installazione (Fattibilità di un impianto, contratto GSE- scambio sul posto)
- Incentivi e agevolazioni finanziarie (Conto Energia, finanziamenti bancari a tassi vantaggiosi, detrazione fiscale 55%)
- Accesso a bandi statali, regionali, provinciali, comunali

Per informazioni: **SPORTELLO ENERGIA** via I. Cocchi, 14 Arezzo (presso sede Coingas) Tel. 0575.934469
Aperto il Martedì dalle 09:00 alle 13:00
 Corso Italia, 177/179 (presso la sede di Banca Etruria) Arezzo Tel. 0575 307311
Aperto il Giovedì dalle 9,00 alle 13,00
www.sportelloenergia-arezzo.it • E-mail: info@sportelloenergia-arezzo.it



COMUNE DI AREZZO



4ª Giornata del Gioco

21 maggio '10 ore 16/19

"Il bambino ha diritto al gioco, al riposo, al divertimento e di dedicarsi alle attività che più gli piacciono"
(da La città dei bambini, F. Tonucci)

- Giochi tradizionali, di strada e del mondo
- Angolo della lettura
- Esposizione dei progetti "Andiamo a scuola a piedi" e della Campagna di sensibilizzazione sul decoro urbano a cura del Consiglio dei Bambini di Arezzo
- Spettacoli e animazioni per bambini e ragazzi
- Passeggiate alla scoperta delle risorse architettoniche, artistiche e archeologiche del quartiere



**TI ASPETTIAMO PER GIOCARE
TUTTI INSIEME IN
PIAZZA ZUCCHI
(Zona Saione)**



Coordinamento a cura di
 LEGAMBIENTE

FRATTO98

Le circoscrizioni del futuro:

Convegno nazionale ad Arezzo sul futuro del decentramento organizzato dal Comune in

esperienze e proposte

collaborazione con Regione Toscana e Rete Nuovo Municipio

I saluti del Presidente del Consiglio Comunale Giuseppe Caroti hanno introdotto il convegno nazionale organizzato dall'assessorato al decentramento e alla partecipazione del Comune di Arezzo in collaborazione con la Regione Toscana, la Presidenza del Consiglio Comunale e l'associazione Rete del Nuovo Municipio. Tema dell'iniziativa: "Il futuro del decentramento". Come noto, a seguito delle leggi finanziarie del 2008 e del 2010, l'istituzione delle circoscrizioni è ora possibile soltanto per i Comuni con popolazione superiore ai 250.000 abitanti.

Il Sindaco Giuseppe Fanfani ha ringraziato i 25 Comuni presenti con i loro assessori, consiglieri e funzionari per un totale di 139 partecipanti, da tutta Italia, compresi istituti universitari di Siena, Bergamo, Milano (Cattolica) e Firenze: "le novità legislative hanno messo in discussione strumenti di decentramento in vigore da oltre 30 anni. Ci siamo allora chiesti quale indirizzo dare a nuove forme di partecipazione diverse ancorché analoghe che consentissero alla pubblica amministrazione di avere referenti adeguati nel territorio. L'eccesso di partecipazione può suscitare qualche perplessità ma grazie all'esperienza amministrativa ho preso coscienza che sono più i vantaggi che gli svantaggi del confronto quotidiano con il territorio che le circoscrizioni garantivano. Se la legge ci costringe dunque a rinnovare il modello di decentramento abbiamo scelto di farlo con il contributo di tutti coloro che oggi hanno deciso di partecipare a questo convegno da cui sono certo emergeranno ottime idee".

L'assessore al decentramento del Comune di Arezzo Aurora

Rossi ha ricordato come "ad Arezzo le circoscrizioni siano nate nel 1976. La città è adesso costretta, con il 2011, a rinunciarvi in virtù di una scelta nazionale bipartisan giustificata dal contenimento dei costi della politica. I costi delle 6 circoscrizioni aretine sono presto detti: 176.000 euro annuali per 96 consiglieri e 6 presidenti. A fronte di queste cifre, le circoscrizioni rispondono con dati molto importanti riguardo al ruolo svolto e ai servizi gestiti la cui ricaduta è direttamente sui cittadini: 300.000 euro per attività sociali e culturali, ripartiti tra le sei circoscrizioni in percentuale in base a popolazione e territorio, 250.000 totali per la manutenzione ordinaria, 1.450.000 totali per manutenzione straordinaria e



adunanza si costituiscono in associazione e approvano il proprio statuto, conforme a un modello quello approvato dal Consiglio Comunale".

Molti i contributi al dibattito da cui sono emerse alcune soluzioni per rinnovare gli strumenti partecipativi, in un quadro sociale caratterizzato comunque da individualismo e variabili demografiche e anagrafiche, immigrazione e invecchiamento progressivo della popolazione, che vanno tenute presenti. Una è il modello di bilancio partecipativo mutuato dalla città brasiliana di Porto Alegre che ha trovato forme di sperimentazione anche al Comune di Arezzo. Una sorta di microfederalismo municipale dove riprende forza la società civile con un grande coinvolgimento di cittadini e associazioni.

I Comuni intervenuti hanno ovviamente presentato il loro modello: il Comune di Cesena ha scelto la strada dell'elezione diretta dei componenti dei nuovi organismi del decentramento, denominati Comitati di Quartiere, in concomitanza con le elezioni regionali del 28-29 marzo scorso. Sono stati chiamati al voto tutti i residenti nel territorio, non solo gli iscritti nelle liste elettorali ma anche i cittadini stranieri residenti da almeno tre anni nel territorio. Le liste sono state presentate da partiti o da cittadini.

Al Comune di Pisa il Consiglio Comunale ha nominato i componenti dei Consigli Territoriali di Partecipazione, su base proporzionale rispetto ai voti ricevuti in ogni territorio (ex circoscrizioni) nelle elezioni comunali.

Il Comune di Imola già dal 1999 ha attivato 12 Forum Territoriali, non collegati alle liste dei partiti. Il Comune di Pesaro ha costituito 10 Consigli Territoriali attraverso elezione diretta dei componenti. Ogni Consiglio Territoriale si è costituito in associazione, adottando uno statuto previsto per regolamento dal Consiglio Comunale. Modalità diverse ma tutte nella direzione di mantenere il più possibile i contatti con il territorio.

A conclusione del convegno, tutti i partecipanti hanno accolto la proposta lanciata dall'assessore al decentramento del Comune di Arezzo Aurora Rossi di attivare una rete dei Comuni presenti per continuare a lavorare su proposte e idee per un nuovo decentramento nonché di avanzare una proposta alla nuova giunta regionale toscana per valutare la possibilità di lavorare alla proposizione di un modello toscano per il decentramento e la partecipazione. ■

nuove opere. Visti questi dati, non è un caso che la chiusura delle circoscrizioni generi preoccupazione sia perché crea un vuoto di rappresentanza a livello locale sia perché viene meno un soggetto amministrativo che si è dimostrato in grado di dare risposte adeguate alla collettività.

Se inoltre abbiniamo il provvedimento legislativo sulle circoscrizioni alla riduzione dei consiglieri comunali e all'eliminazione dei difensori civici, delineiamo un disegno complessivo che rischia di allontanare i cittadini dalla partecipazione e dagli strumenti di democrazia. La consapevolezza delle circoscrizioni, in 30 anni di vita, si è affermata nell'opinione pubblica anche se ovviamente accanto a tante luci esiste pure qualche ombra. Se riusciamo a fare emergere un modello di decentramento alternativo a quello finora esistente, condiviso fra le amministrazioni comunali delle varie regioni italiane alle prese con gli stessi problemi, avremo raggiunto il risultato prefissato. Ovviamente non potremo che partire da quello che la legge attuale consente, ovvero organismi consultivi i cui componenti, che esercitano il ruolo in forma volontaria e senza gettoni di presenza, possono essere eletti solo in tempi differiti rispetto ai consigli comunali e ai sindaci. Su questa base abbiamo avviato la discussione. Tra le ipotesi di lavoro sul tappeto ricordo: consulte di quartiere direttamente elette; consulte di cittadini individuati e nominati dal Consiglio Comunale; consiglieri comunali con delega del sindaco per i diversi territori in raccordo con l'assessore delegato per materia; consulte miste di cittadini autocandidati e altri nominati dal Consiglio Comunale; forum territoriali; associazioni consiglio di quartiere composte da cittadini direttamente eletti, che nel corso della prima



Il testamento biologico

Come funziona il servizio comunale per ricevere le dichiarazioni anticipate di volontà di cura

Il 26 novembre 2009, il Consiglio Comunale, su proposta del consigliere Marco Tulli primo firmatario di uno specifico atto di indirizzo, ha approvato l'istituzione di un registro per il testamento biologico per consentire ai cittadini di fare valere le proprie scelte in merito ai trattamenti sanitari di fine vita. Il 16 marzo 2010 la Giunta ha dato attuazione a questa delibera attivando il servizio per la dichiarazione anticipata delle volontà di cura. Una dichiarazione che già adesso i cittadini hanno la possibilità di fare presso un notaio e che altri Comuni italiani hanno reso disponibile presso i loro uffici.

Il servizio è riservato ai cittadini del Comune di Arezzo e viene messo gratuitamente a disposizione dal Segretario generale, la cui sede è presso il Palazzo Comunale, che, previo appuntamento, riceverà la dichiarazione sostitutiva di atto notorio e provvederà all'autenticazione della firma. Con questa dichiarazione, che compilerà in forma libera e quindi con proprie motivazioni, il cittadino interessato potrà indicare da una a tre persone fiduciarie, garanti delle proprie volontà anticipate di cura.

Il dichiarante ed i suoi eventuali fiduciari dovranno presentarsi nell'ufficio del Segretario generale con un documento di identità valido. L'originale della dichiarazione verrà resa al cittadino, mentre una copia autentica sarà depositata nella sede del Comune di Arezzo,

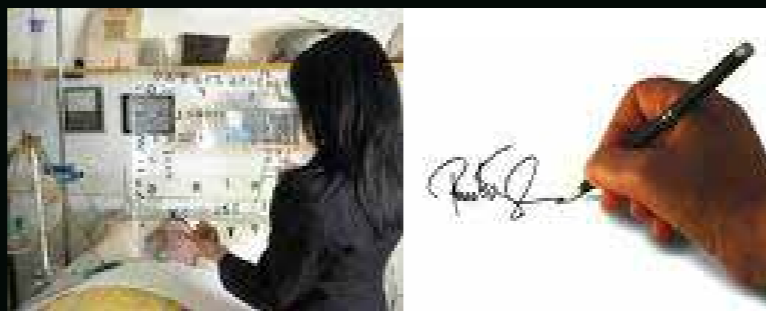
dove il Segretario generale la custodirà in forma riservata in busta chiusa; un'altra copia autentica sarà consegnata ai fiduciari o, in caso di loro assenza, al dichiarante stesso che potrà provvedere a consegnarla alle persone da lui indicate quali fiduciarie.

I cittadini potranno recarsi presso l'ufficio del Segretario generale previo appuntamento da concordare al seguente numero telefonico: 0575/377865 o 0575/377845.

Il Comune di Arezzo ricorda che i cittadini possono usufruire di vari modelli di tali dichiarazioni disponibili su internet: si segnalano quello predisposto dal professor Umberto Veronesi, già ministro della sanità e oncologo di fama mondiale, scaricabile dal link: <http://www.fondazioneveronesi.it/allegati/ModuloTestamentoBiologico.pdf>

oppure quello scaricabile dal sito dell'associazione Luca Coscioni, dal nome del giovane deceduto a seguito di sclerosi laterale amiotrofica, al link: http://www.lucacoscioni.it/sites/all/files/testamento_biologico.pdf

o ancora quello della Consulta di bioetica, associazione fondata nel 1989 per lo studio dei problemi che si pongono nella medicina attuale e che ha elaborato una vera e proprio Biocard: <http://www.consultadibioetica.org/doc/biocard.pdf>



AL MERIGGIO



BE TA
inclusione e
integrazione



**BAR
RISTORante
MERENDERia
del PratoMAGNO**

**APERto
da MAggio**



www.almeriggio.com
INFO E PRENOTAZIONI: 339 4052073
055 9173216

postatarget
magazine

DC0054214
Aut. n° NAZ/381/2008

Posteitaliane

5x1000

x Anna

x Luigi

x Giorgia

x Giulia

x Antonio

x Mario

x Stefania

x Enzo

il 5x1000
alla solidarietà

koinè
cooperativa sociale
di tipo A Onlus

via Arno, 11
52100 Arezzo
Italia (EU)
codice fiscale
01421910512
tel. 0575.900309
fax 0575.911103
www.koine.org
koine@koine.org



come si fa a
donare il 5x1000

Per destinare a Koinè il Vostro 5 per mille dovrete compiere operazioni semplicissime: si tratterà di firmare la specifica casellina nel modello 730, Unico o CUD che riguarda l'opzione "5 per mille" indicando a fianco il codice fiscale di Koinè che è **01421910512**.

fac-simile del
modello 730

